



# **COMUNE DI SANTO STEFANO TICINO**

## **REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA**

Adottato con Delibera Consiglio Comunale n° ..... del .....



# SOMMARIO

## TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Disciplina della polizia urbana	pag. 6
Art. 2 - Vigilanza per l'applicazione delle norme	pag. 6
Art. 3 - Definizioni	pag. 6
Art. 4 - Autorizzazioni, concessioni – regime generale degli atti di assenso	pag. 6
Art. 5 - Modalità per la richiesta dei titoli	pag. 7
Art. 6 - Pubblicità dei titoli autorizzativi	pag. 7
Art. 7 - Durata, rinnovo e vidimazione di licenze e concessioni	pag. 7
Art. 8 - Sospensione, decadenza e revoca del titolo	Pag. 7
Art. 9 - Pubblicità del regolamento	Pag. 8

## TITOLO II – USO DEL SUOLO PUBBLICO

Art. 10 - Ambito di applicazione	Pag. 9
Art. 11 - Occupazione di spazi ed aree pubbliche	Pag. 9
Art. 12 - Obblighi del titolare dell'atto	Pag. 9
Art. 13 - Installazione di chioschi ed edicole	Pag. 9
Art. 14 - Collocamento di condutture di energia elettrica, di gas, di linee telefoniche e di servizi tecnologici vari	Pag. 10
Art. 15 - Carico e scarico di merci	Pag. 10
Art. 16 - Collocamento di tavoli, sedie, piante ornamentali ed oggetti sull'area pubblica	Pag. 11
Art. 17 - Esposizione di merci all'esterno dei negozi	Pag. 11
Art. 18 - Festoni e luminarie	Pag. 11
Art. 19 - Occupazione in occasione di spettacoli e manifestazioni	Pag. 11
Art. 20 - Chiusura strade pubbliche	Pag. 12
Art. 21 - Occupazioni diverse di suolo pubblico	Pag. 12
Art. 22 - Derozhe	Pag. 12

## TITOLO III – PUBBLICITA' ED AFFISSIONI

Art. 23 - Ambito di applicazione	Pag. 14
Art. 24 - Caratteristiche e modalità di installazione e manutenzione	Pag. 14
Art. 25 - Piano generale degli impianti pubblicitari e delle affissioni	Pag. 14
Art. 26 - Obblighi dell'ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni	Pag. 14

Art. 27 – Vigilanza	Pag. 14
---------------------	---------

#### **TITOLO IV – DECORO CITTADINO**

Art. 28 – Decoro cittadino	Pag. 16
Art. 29 – Manutenzione degli edifici	Pag. 16
Art. 30 – Ornamento dei fabbricati	Pag. 16
Art. 31 – Cartelli – affissioni ed iscrizioni	Pag. 16
Art. 32 – Collocamento di targhe e lapidi	Pag. 16
Art. 33 – Battitura di panni e tappeti	Pag. 17
Art. 34 – Lavatura ed esposizione di biancheria ed effetti lettereschi	Pag. 17
Art. 35 – Depositi in proprietà privata	Pag. 17
Art. 36 – Baracche ed orti	Pag. 17
Art. 37 – Fumi ed esalazioni	Pag. 17
Art. 38 – Guasti ad edifici e ad impianti di pubblico interesse	Pag. 18
Art. 39 – Vasche e fontane	Pag. 18
Art. 40 – Viali alberati e giardini pubblici	Pag. 18
Art. 41 – Recinzione di terreni confinanti col suolo pubblico	Pag. 19
Art. 42 – Atti vietati sulle strade	Pag. 19
Art. 43 – Custodia di fanciulli e persone incapaci	Pag. 19
Art. 44 – Atti contro il decoro, la decenza e la moralità	Pag. 19
Art. 45 – Deturpamento	Pag. 19

#### **TITOLO V – NETTEZZA PUBBLICA**

Art. 46 – Disposizioni di carattere generale	Pag. 21
Art. 47 – Pattumiere e recipienti con rifiuti	Pag. 21
Art. 48 – Pulizia di anditi, vetrine, negozi ed ingressi	Pag. 21
Art. 49 – Occupazione di suolo pubblico – obblighi dei concessionari	Pag. 22
Art. 50 – Pulizia dei portici, dei cortili e delle scale	Pag. 22
Art. 51 – Divieto di lavatura e riparazione veicoli e di attività artigianali in genere su aree pubbliche	Pag. 22
Art. 52 – Cura delle siepi e piante	Pag. 22
Art. 53 – Sgombero della neve e delle formazioni di ghiaccio	Pag. 22
Art. 54 – Volantinaggio, distribuzione di opuscoli e simili	Pag. 23
Art. 55 – Trasporto di materiale di facile dispersione	Pag. 23
Art. 56 – Uso degli scarichi pubblici e privati	Pag. 23
Art. 57 – Pulizia dei colatori laterali	Pag. 23
Art. 58 – Scarichi nei fossi e nei canali	Pag. 24
Art. 59 – Strade campestri	Pag. 24

#### **TITOLO VI – DETENZIONE E CIRCOLAZIONE DEGLI ANIMALI**

Art. 60 – Diritti degli animali	Pag. 25
Art. 61 – Circolazione degli animali	Pag. 25
Art. 62 – Animali pericolosi	Pag. 25
Art. 63 – Detenzione di animali	Pag. 25
Art. 64 – Piccioni	Pag. 26
Art. 65 – Detenzione di cani	Pag. 26

Art. 66 – Circolazione dei cani	Pag. 26
Art. 67 – Detenzione di cani od altri animali che disturbano la quiete pubblica	Pag. 27
Art. 68 – Imbrattamento da parte degli animali	Pag. 27
Art. 69 – Norme di rinvio	Pag. 27

## **TITOLO VII – NORME DI SICUREZZA**

Art. 70 – Sostanze liquide, esplosive, infiammabili e combustibili	Pag. 28
Art. 71 – Requisiti dei depositi e dei locali di vendita di combustibili	Pag. 28
Art. 72 – Detenzione combustibili in abitazioni o altri edifici	Pag. 28
Art. 73 – Accatastamento di legna o altro materiale infiammabile	Pag. 29
Art. 74 – Fucine e forni	Pag. 29
Art. 75 – Uso di fiamme libere	Pag. 29
Art. 76 – Trasporto oggetti incomodi e pericolosi	Pag. 30
Art. 77 – Protezione da schegge	Pag. 30
Art. 78 – Getto di cose	Pag. 30
Art. 79 – Segnalazioni e ripari di opere in costruzione	Pag. 30
Art. 80 – Manutenzione di edifici e pertinenze	Pag. 31
Art. 81 – Piante infestanti (Ambrosia), allergeniche ed insetti infestanti	Pag. 31
Art. 82 – Ordini di riparazione	Pag. 31
Art. 83 – Manutenzione aree di pubblico transito	Pag. 32
Art. 84 – Pozzi e cisterne	Pag. 32
Art. 85 – Esposizioni sulla pubblica via	Pag. 32
Art. 86 – Lavori artigianali e verniciatura di manufatti	Pag. 32
Art. 87 – Comportamenti vietati	Pag. 32
Art. 88 – Illuminazione dei portici, delle scale e degli anditi	Pag. 32
Art. 89 – Intralcio alla circolazione	Pag. 33
Art. 90 – Cortei, cerimonie, riunioni e manifestazioni	Pag. 33
Art. 91 – Cortei funebri	Pag. 33
Art. 92 – Carovane di nomadi – divieto di campeggio	Pag. 33
Art. 93 – Variazioni anagrafiche	Pag. 34
Art. 94 – Uso di contrassegni del Comune	Pag. 34

## **TITOLO VIII – ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Art. 95 – Norme generali	Pag. 35
Art. 96 – Denuncia di inizio attività	Pag. 35
Art. 97 – Modifiche, controlli e cessazioni	Pag. 36
Art. 98 – Esercizio di mestieri ambulanti	Pag. 36

## **TITOLO IX – ATTIVITA' COMMERCIALI**

Art. 99 – Principi	Pag. 37
Art. 100 – Disposizioni comuni all'attività	Pag. 37
Art. 101 – Requisiti dei locali di vendita	Pag. 38
Art. 102 – Requisiti dei locali ed aree esterne	Pag. 38
Art. 103 – Condotta dei venditori	Pag. 38

## **TITOLO X – SPETTACOLI E TRATTENIMENTI PUBBLICI**

Art. 104 – Norme di polizia amministrativa	Pag. 40
--	---------

Art. 105 – Agibilità dei luoghi di pubblico spettacolo	Pag. 40
Art. 106 – Spettacoli e trattenimenti pubblici	Pag. 40
Art. 107 – Installazione di palchi, tribune ed altre strutture sopraelevate da utilizzarsi nell'ambito di manifestazioni occasionali	Pag. 40
Art. 108 – Impianti tecnologici	Pag. 41

### **TITOLO XI – QUIETE PUBBLICA**

Art. 109 – Norme ed orari per le attività rumorose	Pag. 42
Art. 110 – Attività temporanee	Pag. 43
Art. 111 – Uso di motori ad uso domestico	Pag. 43
Art. 112 – Rumori in case di abitazione	Pag. 43
Art. 113 – Uso di segnalazioni acustiche	Pag. 43
Art. 114 – Venditori e suonatori ambulanti	Pag. 44
Art. 115 – Rumori fastidiosi	Pag. 44
Art. 116 – Locali pubblici	Pag. 44
Art. 117 – Carico e scarico di merci	Pag. 44
Art. 118 – Suono delle campane	Pag. 45
Art. 119 – Valutazione, misurazione e repressione dell'inquinamento acustico	Pag. 45

### **TITOLO XII – PARCHI COMUNALI E AREE GIOCO**

Art. 120- Disposizioni generali	Pag. 46
Art. 121- Orari per l'utilizzo delle aree gioco	Pag. 46
Art. 122- Circolazione dei veicoli all'interno del parco	Pag. 46
Art. 123- Effettuazione dei giochi	Pag. 46
Art. 124- Divieti	Pag. 46
Art. 125- Osservanza altri Regolamenti	Pag. 47
Art. 126 –Disposizioni per le Aree di sgambatura	Pag. 47

### **TITOLO XIII - SANZIONI**

Art. 127 – Accertamento e sistema sanzionatorio	Pag. 49
Art. 128 - Sanzioni accessorie	Pag. 49
Art. 129 – Sequestro e custodia di cose	Pag. 49
Art. 130 – Determinazione delle sanzioni	Pag. 49
Art. 131 – Sospensione dei titoli	Pag. 51

### **TITOLO XIV - DISPOSIZIONI FINALI**

Art. 132 – Determinazione degli importi per il pagamento in Misura ridotta	Pag. 52
Art. 133 – Modifica del Regolamento	Pag. 52
Art. 134 – Entrata in vigore del regolamento	Pag. 52

## **TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Art. 1 - Disciplina della polizia urbana**

Il presente Regolamento ha lo scopo di dettare norme che, contribuendo alla sicurezza della popolazione ed al buon andamento della vita sociale, salvaguardino il regolare svolgimento delle attività economiche e i diritti individuali e collettivi, e siano idonee a garantire nel territorio comunale la convivenza civile e democratica, in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e nel rispetto delle gerarchie delle fonti del diritto. Si richiamano le principali fonti normative:

- D.P.R. n. 616/77 – Art. 18;
- D. Lgs n. 267/2000 – Artt. 7, 7 bis, 50, 54 e 107;
- L. n. 689/81;
- D. Lgs n. 507/99;
- D. Lgs n. 112/98;
- L. n. 241/90;
- Statuto Comunale.

### **Art. 2 - Vigilanza per l'applicazione delle norme**

All'attività di vigilanza sovrintende il Sindaco o suo delegato ed i controlli in materia sono svolti dagli ufficiali, sottufficiali e agenti di Polizia Locale nonché dagli ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria.

L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di nominare propri accertatori amministrativi appositamente incaricati per le specifiche materie ai sensi delle leggi regionali vigenti.

Gli appartenenti alla Polizia Locale e gli accertatori amministrativi, nell'esercizio delle loro funzioni, potranno effettuare ispezioni in tutti i luoghi, diversi dalla privata dimora, dove si svolge attività sottoposta alla vigilanza comunale con l'obbligo di redigere apposito verbale ed inoltrare notizia all'Autorità Giudiziaria competente per i fatti costituenti reato.

Gli interventi di Polizia Giudiziaria devono essere effettuati nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di procedura penale.

### **Art. 3 – Definizioni**

Quando nel presente Regolamento sono usate le parole "luogo pubblico" o "suolo pubblico" s'intende designare con esse oltre le strade, le vie, le piazze e in genere i luoghi ed il suolo appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile, anche le aree di proprietà privata soggette a servitù di pubblico passaggio ed ogni altra area di qualunque natura destinata, anche temporaneamente, ad uso pubblico o meglio quando la servitù nasce per il mero fatto giuridico di mettere volontariamente un'area propria a disposizione della collettività e si perfeziona con l'inizio dell'uso pubblico, senza che sia necessario il decorso di un congruo periodo di tempo o un atto negoziale o un procedimento espropriativo.

Quando nel contesto delle norme non si faccia esplicito riferimento ai soli luoghi pubblici, si intende che le disposizioni si riferiscono anche ai luoghi privati come sopra indicati, compresi portici, canali e fossi fiancheggianti le strade.

### **Art. 4 - Autorizzazioni, concessioni - regime generale degli atti di assenso**

Le autorizzazioni, le concessioni, le licenze, i permessi, i nulla osta e tutti gli altri atti di assenso comunque denominati, rilasciati in base al presente Regolamento si intendono accordati:

- a) personalmente al titolare, salvo espressa autorizzazione a farsi rappresentare, nei casi previsti;

- b) senza pregiudizio dei diritti di terzi;
- c) con l'obbligo per il titolare dell'atto di assenso di riparare tutti i danni derivati dalle opere ed occupazioni permesse e di tenere sollevato il Comune concedente da qualsiasi azione intentata da terzi per il fatto del titolo rilasciato;
- d) previo pagamento di tasse, canoni e diritti eventualmente dovuti per l'atto medesimo;
- e) con facoltà dei competenti organi dell'Amministrazione Comunale di imporre condizioni in ogni tempo, di sospendere o revocare l'atto per motivi di pubblico interesse senza obbligo di corrispondere alcuna indennità, compenso o rimborso;
- f) sotto l'osservanza delle disposizioni di legge e di tutte le condizioni alle quali il titolo rilasciato sia stato subordinato a pena di decadenza, ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative in cui il titolare dell'atto fosse incorso e senza pregiudizio degli eventuali procedimenti penali.

#### **Art. 5 - Modalità per la richiesta dei titoli**

Le relative richieste devono essere indirizzate al Sindaco, con l'osservanza delle leggi sul bollo, quando previsto, e con preciso riferimento al titolo richiesto.

L'istanza deve contenere, oltre i dati anagrafici del richiedente: l'esatta indicazione della ragione sociale per le persone giuridiche, il codice fiscale o P. Iva, recapito telefonico, Pec/mail, la motivazione o il programma di ciò che si intende attivare, la sottoscrizione e dai documenti eventualmente prescritti.

Per l'esame delle richieste saranno osservate le norme di legge vigenti e quelle del presente regolamento comunale oltre alle norme per il procedimento amministrativo che disciplinano la materia.

Ove si tratti di autorizzazioni di polizia amministrativa saranno anche osservate le disposizioni legislative speciali in materia.

Il rilascio o l'efficacia di taluni titoli potranno essere subordinati a collaudi o a relazioni tecniche, ai fini dell'accertamento della sicurezza o dell'idoneità, che dovranno essere eseguiti da tecnici abilitati incaricati a cura e spese dei richiedenti.

Dell'avvenuto rilascio dovrà essere data comunicazione, a cura degli uffici competenti, mediante trasmissione di copia del provvedimento, al Comando di Polizia Locale, al fine di agevolare l'attività di controllo.

#### **Art. 6 - Pubblicità dei titoli autorizzativi**

Tutte le autorizzazioni, concessioni, licenze ed altri atti di assenso dovranno essere tenuti esposti nei luoghi e per il tempo per cui sono stati concessi, in modo che siano chiaramente e facilmente visibili. Essi dovranno essere esibiti agli agenti o funzionari preposti al controllo che ne facciano richiesta e, nel caso di smarrimento, distruzione, furto o sottrazione i titolari dovranno richiederne un duplicato all'ufficio comunale competente presentando dichiarazione dei fatti che hanno causato la perdita dell'originale.

#### **Art. 7 - Durata, rinnovo e vidimazione di licenze e concessioni**

Tutte le licenze, concessioni, atti di assenso, nulla osta, denunce o comunicazioni di inizio attività, salvo che non sia diversamente stabilito, hanno carattere permanente e sono soggette a comunicazione in caso di mutata situazione di fatto e di diritto esistente al momento del rilascio e per cessata attività.

#### **Art. 8 - Sospensione, decadenza e revoca del titolo**

Ogni violazione alle norme del presente regolamento che non comporti denuncia all'Autorità Giudiziaria e per la quale la legge non prescrive un'apposita sanzione, è definita in via amministrativa con le modalità di cui al presente Regolamento.

In caso di reiterazione di una violazione della stessa indole potrà essere disposta, oltre alla sanzione amministrativa pecuniaria, la sanzione accessoria della sospensione o della revoca del titolo.

Salve speciali disposizioni di legge, i titoli rilasciati dal Comune:

- possono essere sospesi quando venga accertata violazione delle prescrizioni stabilite dal titolo o dalla normativa vigente;
- possono essere revocati quando emergano nuovi interessi pubblici da salvaguardare o possibili rischi per la pubblica incolumità o in caso di reiterato o persistente abuso da parte dei titolari;
- devono essere revocati quando vengono meno i requisiti soggettivi dei titolari od oggettivi previsti dalla normativa vigente per il loro rilascio.
- decadono quando il titolare non se ne sia avvalso nel termine indicato o stabilito nelle speciali norme in base alle quali l'atto è stato rilasciato, salvo proroga, per comprovata necessità;
- decadono quando, senza assenso del Comune, sia stato ceduto ad altri con o senza scopo di lucro.

Ove si reputi necessario, il Sindaco, o suo delegato, può disporre che gli atti relativi ai titoli sospesi siano depositati negli uffici comunali competenti per tutto il periodo della sospensione.

I titoli revocati, decaduti o per i quali sia stata presentata formale rinuncia, devono essere restituiti a cura dei titolari o dei loro rappresentanti agli uffici competenti del Comune entro 30 giorni dalla cessata attività.

#### **Art. 9 - Pubblicità del Regolamento**

L'Amministrazione Comunale provvederà affinché il presente Regolamento venga pubblicizzato alla cittadinanza ed un conveniente numero di copie venga posto a disposizione di chi ne faccia richiesta.

Un esemplare del presente regolamento resterà sempre depositato nella Segreteria del Comune e presso il Comando della Polizia Locale nonché sul sito web comunale a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione.

## **TITOLO II USO DEL SUOLO PUBBLICO**

### **Art. 10 – Ambito di applicazione**

Il presente titolo disciplina, in modo residuale ad analoghe disposizioni legislative o regolamentari di rango superiore, tutto quanto concerne l'occupazione di suolo pubblico come definito all'articolo 3 del presente, mediante manufatti, strutture o impianti mobili.

Ai fini dell'applicazione delle norme del presente titolo, si considerano suolo pubblico o di uso pubblico tutte le aree comunali che ricevono tale destinazione dallo strumento urbanistico vigente.

Le presenti norme si applicano anche ad occupazioni del sovra suolo, delle acque e del sottosuolo.

### **Art. 11 - Occupazione di spazi ed aree pubbliche**

L'occupazione di spazio o suolo pubblico, salvo quanto diversamente previsto, è disciplinata dal presente titolo.

E' proibita qualunque alterazione, occupazione od uso del suolo, del sottosuolo e del soprasuolo pubblico, anche occasionale, protratta nel tempo, senza titolo rilasciato dall'Amministrazione Comunale.

Le occupazioni superiori all'anno, anche se non comportano costruzione di manufatti od installazione di impianti, sono considerate permanenti; le altre sono considerate temporanee.

E' vietato ogni impedimento alla libera fruibilità degli spazi pubblici non espressamente autorizzati.

### **Art. 12 – Obblighi del titolare dell'atto**

Il titolare dell'atto, oltre alle prescrizioni indicate nell'atto autorizzativo deve sottostare, a pena della decadenza, alle seguenti condizioni:

- a) limitare l'occupazione alla superficie, alla durata e alle altre condizioni impostegli;
- b) ripristinare l'asfalto o il terreno occupato al termine della concessione, con ripristino della segnaletica orizzontale e verticale danneggiata e del verde pubblico;
- c) mantenere lo spazio circostante la concessione pulito da ogni rifiuto che il concessionario stesso o i suoi avventori abbiano sparso o abbandonato, anche in caso di permessi giornalieri per occupazione di spazio per carico o scarico o per lavorazione di merci, con l'obbligo di curare che resti libero il transito agli altri veicoli ed ai pedoni e l'accesso alle case private, negozi e edifici di qualsiasi genere;
- d) provvedere durante l'esecuzione dei lavori o di depositi sul suolo pubblico allo sbarramento della zona interessata, collocando sufficienti segnalazioni a larghe strisce bianche e rosse sollevate dal suolo di almeno cm. 70 e non superiori a mt. 1.70 con la speciale osservanza, inoltre, delle norme del Codice della Strada.

Al calare del sole le segnalazioni di cui sopra devono essere illuminate con appositi sistemi di illuminazione a luce rossa che dovranno rimanere accesi fino all'alba.

É fatto obbligo dell'illuminazione suddetta anche di giorno in presenza di nebbia o di scarsa visibilità.

### **Art. 13 – Installazione di chioschi ed edicole**

L'installazione sul suolo pubblico di edicole e chioschi, dehor, cabine telefoniche, pensiline e simili, ovvero di installare posti di rivendita di qualsiasi merce, non può essere accordata quando ne derivi ostacolo alla circolazione dei veicoli e dei pedoni o diminuzione della

visibilità nelle intersezioni stradali incroci e nelle curve.

Dovranno essere sentiti sempre in merito i pareri dell'Ufficio Tecnico Comunale e del Comando di Polizia Locale.

In nessun caso potranno essere concesse installazioni ad una distanza inferiore a metri 25 dalle intersezioni stradali e a metri 15 dall'inizio delle curve se non in caso di emergenza.

#### **Art. 14 - Collocamento di condutture di energia elettrica, di gas, di linee telefoniche e di servizi tecnologici vari**

Le autorizzazioni per il collocamento di condutture dell'acqua potabile, dell'energia elettrica e del gas, l'impianto di linee telefoniche e le eventuali riparazioni che si dovessero apportare, sono concesse a seguito di regolare domanda in base alle vigenti disposizioni legislative ed alle particolari norme comunali in materia.

Le mensole ed i pali di sostegno dovranno avere forma ed aspetto decoroso, essere tinteggiati in modo uniforme, secondo le prescrizioni indicate nell'atto di concessione, e mantenuti in buono stato di conservazione.

Il concessionario avrà l'obbligo di rimuovere temporaneamente ed a sue spese, a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale, le condutture ove ciò occorra per esigenze di pubblico servizio, per riparazione del suolo e degli edifici pubblici, nonché degli edifici privati, quando ricorrano giustificati motivi.

Sono a carico del concessionario tutte le opere occorrenti per riparare i guasti cagionati dalla posa, manutenzione e riparazione dei tubi, fili e dei sostegni, per ripristinare il suolo, gli intonaci degli edifici, le coperture dei tetti e ciò tanto all'atto dell'impianto quanto successivamente.

I concessionari, nell'esecuzione dei lavori, dovranno attenersi alle istruzioni che al riguardo saranno date dall'Ufficio Tecnico Comunale e dalla Polizia Locale, a quest'ultima dovranno notificare il luogo ed il giorno in cui si darà inizio ai lavori.

Allorquando le condotte, le tubazioni e gli impianti, di cui ai commi precedenti, a giudizio dell'Amministrazione Comunale non presentassero più sufficienti garanzie di isolamento e di funzionamento, le medesime dovranno essere sostituite o riparate a spese del concessionario in modo da eliminare qualsiasi pericolo o inconveniente.

L'Amministrazione Comunale si riserva di procedere, in ogni tempo, alla verifica dello stato di isolamento di tali linee, condotte, tubazioni ed impianti; a tale scopo i concessionari dovranno mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale il personale ed il materiale necessario, sollevando la stessa da spese e responsabilità.

#### **Art. 15 – Carico e scarico di merci**

Le operazioni di carico e scarico di merci si intendono subordinate alla condizione che queste vengano caricate e scaricate senza essere posate sul suolo pubblico.

Quando sia necessario deporre le merci a terra e ciò non possa effettuarsi nei cortili, il loro scarico sulla pubblica via è soggetto a speciale permesso dell'Amministrazione Comunale, la quale può subordinare l'occupazione all'osservanza di particolari modalità ed anche ricusarla per motivi di tutela della circolazione e di conservazione della pavimentazione stradale.

Le operazioni di cui trattasi, se permesse, devono essere compiute con sollecitudine, senza interruzioni ed evitando ogni danno o imbrattamento al suolo pubblico. In ogni caso, effettuate le operazioni di carico e scarico, il suolo deve essere ripulito da chi ha effettuato le operazioni predette.

In caso di inosservanza, l'Amministrazione Comunale potrà provvedere direttamente, salvo rivalsa di spesa verso gli inadempienti e senza pregiudizio delle responsabilità di questi ultimi per eventuali danni a terzi.

#### **Art. 16 – Collocamento di tavoli, sedie, piante ornamentali e oggetti sull'area pubblica**

L'occupazione di suolo pubblico con tavoli, sedie, piante ornamentali, attrezzature commerciali o altro, è consentita davanti ai negozi stessi e durante le ore in cui questi sono aperti previa autorizzazione o concessione e comunque entro le ore 24.00, anche se il locale chiude oltre tale ora.

Nel titolo sarà precisato il periodo e le modalità dell'occupazione medesima.

I marciapiedi e le banchine possono essere occupati fino a un massimo di due terzi della loro larghezza, a condizione che venga lasciata libera una fascia utile al transito pedonale e delle persone diversamente abili di almeno 1 metro.

L'Amministrazione Comunale può negare l'autorizzazione, porre condizioni e/o limitazioni, anche quando l'anzidetta proporzione o dimensione venga rispettata, qualora ne derivassero conseguenze pregiudizievoli per il traffico, la viabilità o la sicurezza pubblica.

In tempo di pioggia i tavolini, le sedie, ecc. devono essere rimossi dai marciapiedi, salvo diversamente specificato nell'autorizzazione.

E' ammessa l'occupazione della carreggiata riservata alla circolazione dei veicoli solamente in occasione di manifestazioni che comportano la chiusura del tratto di strada interessato dall'occupazione al traffico veicolare.

#### **Art. 17 – Esposizione di merci all'esterno dei negozi**

Salvo quanto stabilito dal Regolamento di Igiene, le occupazioni del suolo o spazio pubblico per esposizione di merci o derrate, all'esterno di negozi, possono essere accordate purché non arrechino intralcio o danno alla circolazione pedonale e veicolare. I marciapiedi e le banchine possono essere occupati fino a un massimo di due terzi della loro larghezza, a condizione che venga lasciata libera una fascia utile al transito pedonale e delle persone diversamente abili di almeno 1 metro.

L'Amministrazione Comunale può negare l'autorizzazione, porre condizioni e/o limitazioni, anche quando l'anzidetta proporzione o dimensione venga rispettata, qualora ne derivassero conseguenze pregiudizievoli per il traffico, la viabilità o la sicurezza pubblica.

In tempo di pioggia la merce esposta deve essere rimossa dai marciapiedi, salvo diversamente specificato nell'autorizzazione.

Non è ammessa l'occupazione per merci e prodotti gocciolanti o che possano insudiciare i passanti e il suolo pubblico.

Non è ammessa in nessun caso l'occupazione, anche parziale, della carreggiata riservata alla circolazione dei veicoli.

#### **Art. 18 – Festoni e luminarie**

Sulle strade è vietato collocare addobbi, festoni, luminarie e simili, senza aver ottenuto conforme permesso dell'Amministrazione Comunale.

#### **Art. 19 – Occupazione in occasione di spettacoli, intrattenimenti e manifestazioni**

L'occupazione di suolo pubblico mediante tendoni, palchi, transenne e/o tribune, in occasione di spettacoli, riunioni, manifestazioni che siano debitamente autorizzate dalle competenti autorità o che possano liberamente svolgersi per espressa previsione legislativa, è soggetta all'autorizzazione di cui al presente regolamento.

L'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico è contestuale all'autorizzazione o licenza di polizia amministrativa qualora ne ricorra l'obbligo dell'ottenimento.

L'Amministrazione Comunale può discrezionalmente imporre cautele e modalità esecutive. Per quanto attiene invece le manifestazioni politiche, quali i comizi elettorali e tutte le altre manifestazioni pubbliche relative all'esercizio di diritti politici dei cittadini che comportino l'occupazione di suolo con podi, palchi, transenne od altri manufatti similari, l'autorizzazione

di cui al presente articolo non è necessaria, ma dovrà comunque essere notificato all'Amministrazione Comunale, almeno con tre giorni di anticipo, il luogo previsto per la riunione e le caratteristiche dei manufatti da utilizzare. In tali casi il Sindaco potrà vietare l'uso dei manufatti stessi (ferma restando la libertà di svolgimento della manifestazione pubblica) solo ove questi siano pregiudizievoli all'incolumità pubblica.

#### **Art. 20 – Chiusura strade pubbliche**

È vietato chiudere al traffico strade e piazze pubbliche senza il permesso dell'Amministrazione Comunale.

Qualora per eseguire lavori, per occupare suolo pubblico in occasione di manifestazioni o spettacoli o per altri validi motivi si renda necessaria la chiusura di una o più strade pubbliche la richiesta e la motivazione dovranno essere contenute nella domanda, da presentarsi almeno dieci giorni prima della data di chiusura.

Della chiusura si dovrà dare massima informazione alla cittadinanza, in particolare alle persone residenti nella zona interessata.

L'informazione è a carico della persona, organizzazione o ditta interessata alla chiusura; nel caso di opere pubbliche l'obbligo è a capo dell'Amministrazione Comunale o dell'appaltatore.

Nell'autorizzazione saranno stabilite le condizioni e le modalità per l'esecuzione di quanto richiesto ed il contestuale ordine all'utenza stradale di osservare la segnaletica posta in attuazione della chiusura.

#### **Art. 21 – Occupazioni diverse di suolo pubblico**

Le norme previste nel presente articolo si applicano a tutte le altre attività, diverse da quelle regolamentate che comportano la possibilità di ingombro od utilizzo temporaneo del suolo pubblico, con particolare riferimento a:

- maneggio ed esposizione di oggetti incomodi o pericolosi;
- uso di scale a mano;
- lancio di oggetti;
- giochi;
- trasporto di oggetti pericolosi;
- rotolamento o strascico di oggetti;
- battitura di pietre o metalli;
- annaffiamento e getto di liquidi.

Tali attività sono consentite previa autorizzazione comunale e a condizione che vengano svolte con le cautele e le precauzioni necessarie ad evitare pericoli di nocimento alcuno o disturbo della quiete pubblica, anche sotto il profilo della emissione di odori, fumi o rumori. Le attività in questione debbono comunque essere interrotte su ordine dell'Autorità Comunale preposta alla sorveglianza, ove si riscontrino che sussistono situazioni di pericolo.

Sono comunque vietate, senza possibilità di deroga, tutte le altre attività consimili che comportino occupazione di suolo o spazio pubblico, compreso l'uso improprio di beni ed immobili comunali, che generino rischio di danni.

Ai fini della sicurezza pubblica e della tutela del suolo pubblico è vietato:

- il mantenimento di tegole pendenti sulla pubblica via;
- il mantenimento di pluviali, canali di gronda ed altre tubature, difettosi o pericolanti o inefficienti;

che dovranno essere sistemate a semplice richiesta del Comune.

#### **Art. 22 – Deroghe**

Le disposizioni afferenti l'occupazione di suolo pubblico contenute negli articoli del presente titolo possono essere derogate dall'Amministrazione Comunale solo con

provvedimento espresso, ed in casi eccezionali, al fine di agevolare soggetti che, per le condizioni particolari del loro stato (persone diversamente abili, ecc.), riceverebbero un pregiudizio ingiustificato dall'applicazione della norma regolamentare.

La deroga è comunque vietata se da essa deriva pericolo di pregiudizio o nocimento per l'incolumità, la salute e l'ordine pubblico ovvero se pregiudica in modo irreparabile il buon andamento delle funzioni della comunità.

E' altresì vietata la deroga quando ciò sia imposto da altre norme di legge o regolamenti. Nei casi qui contemplati la concessione o autorizzazione in deroga riporteranno le ragioni che giustificano la loro emanazione.

### **TITOLO III PUBBLICITA' ED AFFISSIONI**

#### **Art. 23 – Ambito di applicazione**

Il presente titolo disciplina, in modo residuale ad analoghe disposizioni legislative o regolamentari di rango superiore, tutto quanto concerne l'effettuazione della pubblicità esterna e delle pubbliche affissioni in tutto il territorio Comunale, tenuto conto delle altre norme che stabiliscono modalità, limitazioni e divieti per l'effettuazione, in determinati luoghi e su particolari immobili, di forme di pubblicità esterna o affissioni.

#### **Art. 24 – Caratteristiche e modalità di installazione e manutenzione**

I cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari devono avere dimensioni ed essere realizzati secondo quanto prescritto dal codice stradale e relativo regolamento di esecuzione.

Le sorgenti luminose, i cartelli, le insegne di esercizio e gli altri mezzi pubblicitari posti fuori dei centri abitati, lungo o in prossimità delle strade dove ne è consentita l'installazione, devono essere conformi a quanto prescritto dal codice stradale e relativo regolamento di esecuzione.

L'installazione di pannelli e di altri mezzi pubblicitari luminosi all'interno dei centri abitati è soggetta ad autorizzazione dell'Amministrazione Comunale che viene concessa tenuto conto dei divieti, limitazioni e cautele stabilite dal presente regolamento.

I mezzi pubblicitari installati nei centri abitati, sugli edifici, in corrispondenza di accessi pubblici e privati, sono collocati in osservanza alle norme che regolano l'occupazione del suolo pubblico, mentre ai margini delle strade e dei marciapiedi sono collocati a mt. 2,20 dalla quota del marciapiedi o della strada.

#### **Art. 25 – Piano generale degli impianti pubblicitari e delle affissioni**

La pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono effettuate nel territorio del Comune in conformità al Piano generale degli impianti ed al Regolamento specifico in materia.

Gli impianti possono essere collocati nei luoghi prescritti dal codice della Strada.

L'Amministrazione Comunale ha facoltà di provvedere allo spostamento dell'ubicazione degli impianti per le pubbliche affissioni in qualsiasi momento risulti necessario per esigenze di servizio, circolazione stradale, realizzazione di opere od altri motivi. Nel caso che lo spostamento riguardi impianti attribuiti a soggetti che effettuano affissioni dirette, convenzionate con il Comune per utilizzazioni ancora in corso al momento dello spostamento, gli stessi possono accettare di continuare l'utilizzazione dell'impianto nella nuova sede oppure rinunciare alla stessa, ottenendo dal Comune il rimborso del diritto già corrisposto per il periodo per il quale l'impianto non viene usufruito.

#### **Art. 26 - Obblighi dell'ufficio preposto al rilascio delle autorizzazioni.**

L'ufficio incaricato alla gestione delle autorizzazioni è tenuto a mantenere un registro delle autorizzazioni rilasciate, in ordine cronologico del rilascio dell'autorizzazione con la descrizione sommaria del cartello o mezzo pubblicitario autorizzato e l'ubicazione.

Del rilascio deve darne comunicazione all'ufficio tributi o al concessionario per la riscossione.

#### **Art. 27 - Vigilanza**

L'Amministrazione Comunale vigila, a mezzo della Polizia Locale od altri soggetti debitamente abilitati.

Indipendentemente dalla procedura di rimozione degli impianti e dell'applicazione della sanzione, l'Amministrazione Comunale, o il concessionario del servizio, può effettuare l'immediata copertura della pubblicità, in modo che sia privata di efficacia pubblicitaria e disporre la rimozione delle affissioni abusive. In ambedue i casi i mezzi pubblicitari esposti abusivamente devono essere sequestrati al fine di confisca a garanzia del pagamento sia delle spese di rimozione e di custodia, sia dell'imposta, delle soprattasse ed interessi. Nel verbale di sequestro è stabilito il termine entro il quale gli interessati possono richiedere la restituzione del materiale sequestrato versando le somme come sopra dovute od una cauzione, stabilita dall'Amministrazione Comunale, d'importo non inferiore a quello complessivamente dovuto.

## **TITOLO IV DECORO CITTADINO**

### **Art. 28 – Decoro cittadino**

Nelle occupazioni di spazio o suolo pubblico per l'esposizione di infissi, insegne, vetrine, quadri, tende solari, merci, banchi, tavoli, etc., oltre alle disposizioni contenute nei titoli precedenti e nel codice stradale, l'Amministrazione Comunale deve tenere conto anche delle esigenze artistiche ed estetiche delle varie località e potrà prescrivere inoltre determinati tipi di attrezzature e vincolare il titolare alla manutenzione ed alla decorosità dell'insieme.

A detto scopo, tutti i manufatti, approvati all'occupazione, sono sottoposti alla vigilanza da parte degli uffici comunali competenti al fine di evitare che vengano effettuati usi diversi o che ne venga modificata la forma o l'aspetto dei medesimi.

### **Art. 29 – Manutenzione degli edifici**

I proprietari dei caseggiati dovranno mantenere in buono stato di conservazione le porte delle case, dei negozi, i serramenti, l'androne e le scale, le inferriate, le recinzioni ed ogni altra cosa sottoposta alla pubblica vista.

Essi hanno altresì l'obbligo di provvedere ai restauri dell'intonaco, ogni volta ne venga riconosciuta la necessità da parte dell'Amministrazione Comunale, sotto l'osservanza delle norme del vigente Regolamento edilizio.

I proprietari sono inoltre responsabili della conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici ed hanno l'obbligo di provvedere ad estirpare l'erba lungo il fronte delle proprie case, lungo i relativi muri di cinta, fino alla linea esterna del marciapiede o per lo spazio di almeno un metro dal filo del muro dove non esistono i marciapiedi.

Essi hanno altresì l'obbligo di provvedere alla rimozione di manifesti affissi contro le disposizioni di legge ed alla cancellatura e pulizia di scritte, disegni od insudiciamenti abusivamente apposti su porte e muri esterni dei fabbricati, fatta salva l'azione pubblica o privata contro i responsabili, qualora fossero individuati.

### **Art. 30 – Ornamento dei fabbricati**

Gli oggetti di ornamento come vasi da fiori e piante, gabbie da uccelli, sostegni per ombrelloni e tende da sole, ecc. posti sulle finestre e sui balconi devono essere tenuti in buono stato di manutenzione ed assicurati in modo da evitare cadute che possano causare pericolo o danno a persone o cose.

Durante l'innaffiamento di fiori o piante e la manutenzione degli oggetti di cui sopra, è fatto obbligo di evitare cadute di acqua o altro sul suolo pubblico o sui muri; dovranno pertanto essere adottate le necessarie precauzioni da parte degli interessati.

### **Art. 31 – Cartelli – affissioni ed iscrizioni**

Salvo quanto espressamente disposto dal titolo terzo del presente regolamento è vietato effettuare affissioni fuori dai luoghi a ciò destinati così come sono vietate le scritte sui muri e sul pubblico selciato.

È vietato altresì stracciare, sporcare, alterare manifesti e gli avvisi pubblici prima che sia scaduto il termine fissato per la pubblicità e danneggiare i quadri adibiti all'affissione.

### **Art. 32 – Collocamento di targhe e lapidi**

Prima di collocare monumenti, targhe o lapidi commemorative lungo le vie o sulle piazze pubbliche è necessario ottenere l'approvazione, fatta salva l'osservanza delle disposizioni

di legge e del Regolamento Edilizio. A questo scopo dovranno sempre venire presentati in tempo utile i disegni, i modelli e le fotografie delle opere, i testi delle epigrafi e quant'altro potrebbe essere richiesto nel caso. Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, prima di concedere il titolo autorizzativo, dovrà ottenere il parere favorevole della Giunta Comunale.

Per favorire eventuali interventi di sicurezza o di emergenza e per creare una banca dati utile per gli interventi di protezione civile, gli amministratori dei condomini dovranno apporre la prevista targa di riconoscimento sugli immobili da loro amministrati contenente il proprio nominativo, l'indirizzo (civico, mail e pec) e il proprio recapito telefonico.

### **Art. 33 – Battitura di panni e tappeti**

É vietato scuotere, spolverare e battere sul suolo pubblico dai balconi e dalle finestre prospicienti le vie e le piazze pubbliche, tappeti, stuoie, stracci, panni, materassi, biancheria, o altro.

Sarà tollerato soltanto che tali operazioni si compiano con le dovute cautele, per quelle abitazioni che non hanno aperture verso cortili interni purché ciò sia fatto tra le ore 08:00 e le ore 10:00 ed in modo da non recare molestia al vicinato, agli inquilini sottostanti e passanti.

### **Art. 34 – Lavatura ed esposizione di biancheria ed effetti lettereci**

La lavatura della biancheria, di panni e simili, non è permessa fuori dai locali e recinti privati o dai luoghi stabiliti dal Comune.

É vietato sciorinare, esporre effetti lettereci, distendere ed appendere biancheria o panni fuori dalle finestre, sui terrazzi o poggiali prospicienti vie pubbliche e luoghi aperti al pubblico in modo visibile dal suolo pubblico.

All'interno degli stabili tali operazioni sono possibili a condizione che non venga recato danno alle persone che ivi abitano e transitano.

### **Art. 35 – Depositi in proprietà privata**

Salvo quanto previsto dal presente Regolamento e fatta salva ogni autorizzazione prevista dalle vigenti norme, nelle proprietà private esposte alla pubblica vista sono vietate le esposizioni, il collocamento o il deposito di qualsiasi cosa che, a giudizio insindacabile dell'Autorità Comunale, possa nuocere all'estetica, al decoro della città, all'igiene pubblica e possa costituire pericolo per la collettività.

### **Art. 36 – Baracche ed orti**

Ferma l'osservanza del regolamento edilizio, è vietato costruire o posizionare baracche di qualsiasi specie, ricoveri per animali, recinzioni trasparenti e non, realizzati con materiali di risulta, con caratteristiche di stabilità o precario.

Nel centro abitato è vietata altresì la coltivazione di terreni ad ortaglia quando ciò possa essere di pregiudizio all'estetica ed al decoro cittadino e quando per l'uso di letame, concimi ed altro, si vengano a verificare inconvenienti igienici, come addensamenti di insetti ed esalazioni maleodoranti o comunque molestie per il vicinato.

### **Art. 37 – Fumi ed esalazioni**

Fermo restando quanto disposto dalle norme legislative in materia di inquinamento atmosferico, è proibito sollevare polvere, provocare emissioni di fumo, pulviscolo, limature, fuliggine, vapori ed esalazioni che arrechino danno o molestia.

Dovranno essere evitate esalazioni di odori sgradevoli o molesti. Le operazioni di concimazione con materiale organico di orti o giardini posti nelle immediate vicinanze di

civili abitazioni, dovranno essere completate mediante interro entro il limite massimo delle ventiquattro ore dalla posa del concime.

E' vietato provocare fumi che arrechino danno o molestia alla collettività.

Coloro che, per motivo della loro attività, debbano occasionalmente compiere operazioni che necessariamente determinano fumo, odori nauseanti o molesti, debbono essere autorizzati.

É comunque vietato:

1. eseguire le operazioni suddette in luogo pubblico;
2. compiere le operazioni, preventivamente autorizzate, senza osservare le necessarie cautele, imposte dalla legge, dalla buona tecnica o dal Comune.

### **Art. 38 - Guasti ad edifici e ad impianti di pubblico interesse**

E' vietata l'indebita utilizzazione di strutture e beni demaniali.

E' vietato guastare o manomettere, in qualsiasi modo, gli edifici ed i manufatti, sia pubblici che privati.

E' vietato arrecare guasti in qualunque modo alle targhe viarie, frecce direzionali ed alle strutture relative alla segnaletica stradale come spartitraffico, cartelli, semafori etc., nonché alle lanterne, lampade, pali e condutture della luce ed a qualsiasi altro oggetto servente alla pubblica illuminazione. E' inoltre vietato danneggiare le condutture dell'acqua potabile od incaglierne il funzionamento, le condutture del gas ed in genere tutti gli impianti di interesse pubblico.

E' fatta salva l'azione penale a carico del trasgressore qualora il fatto costituisca reato.

### **Art. 39 – Vasche, fontane e distributori ed erogatori di acqua potabile gasata e refrigerata**

E' proibito gettare nelle fontane e vasche pubbliche, pietre, detriti e qualsiasi altra materia solida o liquida.

E' vietato avvalersi dell'acqua delle fontanelle pubbliche per uso che non sia strettamente potabile.

E' vietato altresì usare le fontanelle, le fontane e vasche, per il lavaggio di veicoli, animali, botti, indumenti e simili.

E' obbligatorio attenersi alle disposizioni impartite dall'Autorità Comunale in merito all'utilizzo delle fontane e dei distributori ed erogatori di acqua potabile gasata e refrigerata.

### **Art. 40 – Viali alberati e giardini pubblici**

Nei viali alberati e giardini pubblici, è fatto divieto di:

- a) percorrere la parte riservata ai pedoni con veicoli di qualsiasi genere, eccettuate le carrozelle per bambini e per malati e per persone diversamente abili, tricicli, biciclette e veicoli giocattolo per bambini nonché mezzi di servizio di pubblica utilità;
- b) camminare sugli spazi erbosi pubblici se non espressamente consentito;
- c) cogliere fiori e tagliare erbe, guastare o smuovere gli avvisi scritti, danneggiare in qualsiasi modo pavimenti, prati, alberi, arbusti e siepi;
- d) rompere o smuovere paletti di sostegno, fili di ferro e qualsiasi altro oggetto posto a riparo di piante, boschetti e tappeti erbosi;
- e) trattenersi od introdursi nei giardini pubblici, o in altro luogo aperto al pubblico, dopo l'orario consentito;
- f) guastare o smuovere i sedili o le panche, sedersi sugli schienali delle panchine ed appoggiare i piedi sul piano delle stesse, dormire o restare sdraiati impedendone l'utilizzo ad altre persone;
- g) introdurre ciclomotori e motocicli.

Nei Centri Sportivi Comunali è vietato introdurre biciclette, ciclomotori, motocicli e veicoli

in genere.

E' vietato danneggiare e insudiciare i servizi igienici, gli impianti e quanto installato sui viali alberati e all'interno dei giardini e delle aree Comunali e nei Centri Sportivi Comunali.

Le norme suddette, in quanto applicabili, valgono anche per il caso di aiuole, fioriere, piante e simili esistenti nelle vie e piazze del comune.

Nei giardini pubblici, sono altresì vietate, di norma, manifestazioni, attività e spettacoli di qualsiasi natura. L'Autorità Comunale può autorizzare lo svolgimento nei giardini e parchi pubblici di manifestazioni, attività e spettacoli che siano riconosciuti di particolare interesse.

#### **Art. 41 - Recinzioni di terreni confinanti col suolo pubblico**

I proprietari di terreni confinanti con le aree pubbliche attrezzate, ubicate nel centro abitato, dovranno recingere i terreni stessi in modo che nessuno vi si possa liberamente introdurre.

La stessa disposizione potrà essere estesa dal Comune anche a qualunque altra zona del territorio comunale, quando ciò sia necessario per la tutela e il decoro dei beni pubblici.

#### **Art. 42 – Atti vietati sulle strade**

Sul suolo pubblico adibito a transito, sia veicolare che pedonale, è vietato giocare con oggetti o con animali, e compiere qualsiasi esercitazione sportiva che possa recare intralcio o danno alla circolazione, ovvero pregiudizio all'incolumità di persone o cose. E' parimenti vietato l'uso di pattini, trampoli e altri mezzi vietati dal Codice della Strada nonché scivolare con o senza pattini su terreno coperto di ghiaccio o neve.

#### **Art. 43 - Custodia di fanciulli e persone incapaci**

In luogo pubblico i fanciulli di età inferiore a 6 anni e le persone incapaci, per età o malattia, di riguardarsi da sé, devono sempre essere accompagnati e custoditi.

#### **Art. 44 - Atti contro il decoro, la decenza e la moralità**

In qualsiasi luogo pubblico è vietato compiere atti di pulizia personale.

E' altresì vietato il nuoto ed il bagno nelle cave e nelle acque del Canale Villoresi nei tratti ubicati nel territorio comunale.

E' anche vietato:

- sdraiarsi nelle strade, piazze, etc.;
- arrampicarsi sui monumenti, sulle inferriate, sulle cancellate, sugli alberi, muri di cinta, edifici, etc.;
- introdursi, sdraiarsi su panchine, arredi urbani e fermarsi sotto androni e portici per dormire e compiere, comunque, atti contrari alla quiete e al decoro cittadino.

E' vietato soddisfare le esigenze corporali fuori dai luoghi a ciò destinati.

E' vietato imbrattare in qualsiasi modo ed arrecare danno ai servizi igienici ed agli orinatoi pubblici, nonché agli oggetti che vi si trovano.

E' pure vietato allontanarsi dai servizi igienici e dagli orinatoi pubblici senza aver rimesso gli abiti completamente in ordine.

#### **Art. 45 – Deturpamento**

E' proibito danneggiare, deturpare, imbrattare con scritti, affissioni, disegni o macchie gli edifici pubblici o privati, i monumenti, i muri in genere, le panchine, le carreggiate, i marciapiedi, i parapetti dei ponti, gli alberi e qualsiasi altro manufatto o oggetto di arredo urbano.

E' comunque vietato danneggiare per negligenza o imprudenza qualsiasi manufatto pubblico.

Qualora i proprietari non provvedano nei termini stabiliti dall'Autorità Comunale, all'eliminazione dei deturpamenti di cui al comma precedente, tale operazione potrà venire eseguita d'ufficio senza obbligo di preavviso con rivalsa verso il proprietario stesso.

Nei casi urgenti per motivi di ordine, di decoro o di opportunità, il Comune potrà provvedere alla immediata eliminazione dei deturpamenti, sempre rivalendosi nei confronti del proprietario.

Resta in ogni caso a carico dei proprietari, sia pubblici che privati, provvedere a ripristinare a propria cura e spese l'intonaco, le tinte e la superficie dei manufatti.

## **TITOLO V NETTEZZA PUBBLICA**

### **Art. 46 – Disposizioni di carattere generale**

Salvo diversamente disciplinato, le piazze, le strade, i marciapiedi, i vicoli, i portici e generalmente tutti i luoghi pubblici e aperti al pubblico devono essere mantenuti costantemente puliti e sgomberi di qualsiasi materiale.

A tal fine è proibito deporvi, lasciarvi cadere o dar causa che vi cadano, in qualsiasi ora del giorno o della notte, acqua, spazzatura, animali morti, avanzi di erbaggi e di frutta e qualsiasi altra materia che ingombri, occupi o lordi il suolo pubblico. E' vietato altresì scaricare rottami e detriti di qualsiasi specie se non nei luoghi appositamente designati ed indicati dal Comune.

Ai trasgressori, oltre alla sanzione pecuniaria, è fatto l'obbligo di provvedere alla immediata remissione in pristino.

I proprietari e gli inquilini di case, gli amministratori di condominio, gli esercenti dei negozi, laboratori, insediamenti artigianali, industriali e pubblici esercizi hanno l'obbligo di provvedere a mantenere pulito il marciapiede, per l'intera larghezza e per tutta la lunghezza dei loro stabili. In assenza di marciapiede dovrà essere pulita l'area antistante.

### **Art. 47 - Pattumiere e recipienti con rifiuti**

E' vietato smaltire rifiuti senza far uso dell'apposito servizio comunale e porre o lasciare in luoghi pubblici, od aperti al pubblico, pattumiere e recipienti contenenti rifiuti domestici o comunque immondizie, che non siano ben chiusi in modo da impedire il contatto degli animali od insetti e, comunque, esalazioni.

I recipienti, ben chiusi, contenenti rifiuti domestici e/o immondizie, potranno essere collocati presso gli accessi degli edifici sulle vie o piazze, in cui viene effettuato il servizio di ritiro dei recipienti stessi, negli orari e nelle modalità indicati da specifico regolamento comunale e resi noti con appositi manifesti.

Tutti gli stabili, ove si dà luogo a produzione di rifiuti e/o immondizie, dovranno, a cura del proprietario o dell'amministratore, essere dotati di deposito atto ad accogliere i recipienti di cui sopra, in attesa che questi, vengano collocati per il ritiro negli orari indicati.

Tale deposito deve essere conformato in modo da impedire esalazioni o comunque molestia alle persone.

### **Art 48 - Pulizia di anditi, vetrine, negozi ed ingressi**

E' proibito ai titolari di negozi, di esercizi pubblici, di attività di servizio ed ogni altra attività, esistenti a piano terreno, di versare sulle pavimentazioni dei portici, delle vie e delle piazze, le immondizie provenienti dai loro esercizi.

Dopo le ore 10:00 è vietata la pulizia degli anditi, delle vetrine, delle soglie, degli ingressi e dei marciapiedi antistanti i negozi o le abitazioni; dette operazioni devono essere effettuate senza recare intralcio alla circolazione ed evitando qualsiasi pericolo o fastidio alla cittadinanza.

Le ditte e le imprese che eseguono questi lavori di pulizia per conto terzi, qualora occupino con scale, sgabelli o altri arnesi il suolo pubblico dovranno munirsi di apposita autorizzazione.

Nei luoghi di pubblico transito non si può far uso di scale a mano senza che la base sia custodita da persona idonea allo scopo.

#### **Art. 49 - Occupazione di aree pubbliche – Obblighi dei concessionari**

E' proibito agli esercenti di caffè, bar, locali di trattenimento e simili, ed a quanti altri occupano suolo pubblico mediante tavoli e sedie od in qualunque altro modo, di gettare anche momentaneamente, lasciar cadere o dar causa che cada sul suolo pubblico, alcun residuo o rifiuto che possa comunque sporcare imbrattare od insudiciare il suolo stesso.

In ogni caso, la relativa pulizia del suolo di cui sopra è a carico del concessionario e deve essere effettuata immediatamente.

I tavolini e le sedie da esporre davanti agli esercizi devono essere solidi e decorosi.

#### **Art. 50 - Pulizia dei portici, dei cortili e delle scale**

I portici, cortili, le scale, le tettoie ed ogni altro simile accessorio o pertinenza degli edifici, devono, a cura dei proprietari e degli inquilini, essere mantenuti in stato di nettezza e decoro. Salvo le occupazioni temporanee e straordinarie per restauri, traslochi e simili, dette pertinenze devono essere mantenute sgombre da ogni materiale che ne impedisca l'uso normale o nuoccia al decoro dell'edificio o sia, in qualsiasi modo, causa di disturbo, fastidio od impedimento.

#### **Art. 51 - Divieto di lavatura e riparazione veicoli e di attività artigianale in genere su aree pubbliche**

E' proibita in luoghi pubblici o aperti al pubblico la lavatura dei veicoli o di cose personali in genere.

Sono parimenti vietate le riparazioni di veicoli, salvo quelle di piccola entità o determinate da forza maggiore.

Fatto salvo l'esercizio delle attività itineranti, è proibito lavorare sulle porte o sull'ingresso delle case, botteghe o magazzini quando queste aggettano direttamente sulla pubblica via.

Sul suolo pubblico è vietato segare e spaccare legna.

#### **Art. 52 - Cura delle siepi e piante**

I conduttori di stabili od aree prospicienti la pubblica via o il suolo pubblico, hanno l'obbligo di tenere regolate le siepi "vive" e di tagliare i rami delle piante che si protendono sulla sede stradale in modo da non restringere e danneggiare le strade i marciapiedi e il suolo pubblico, impedendo la libera visuale, o che possono creare pericolo o nocimento alla circolazione, alle persone e cose.

#### **Art. 53 - Sgombero della neve e delle formazioni di ghiaccio**

I proprietari e gli inquilini di case, gli amministratori di condominio, gli esercenti dei negozi, laboratori e pubblici esercizi hanno l'obbligo di provvedere a sgomberare dalla neve e dal ghiaccio il marciapiede, per l'intera larghezza e per tutta la lunghezza dei loro stabili. In assenza di marciapiede dovrà essere pulita l'area antistante il solo accesso e vetrina.

In presenza di ghiaccio dovrà essere sparso del sale e del materiale antisdrucchiolo.

E' vietato gettare e spandere acqua.

Nel caso di formazioni di ghiaccio o neve sui cornicioni degli edifici o su altri punti dei fabbricati sovrastanti il suolo pubblico o soggetto al pubblico transito, i soggetti di cui al primo comma dovranno provvedere alla loro rimozione.

E' vietato scaricare o depositare sul suolo pubblico la neve o il ghiaccio provenienti da luoghi privati. In caso di abbondanti nevicate il Responsabile dell'Ufficio Tecnico potrà ordinare lo sgombero della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi concedendo il getto della neve sul suolo pubblico sotto cautela e responsabilità verso terzi a carico dei proprietari interessati.

La neve rimossa dai marciapiedi, caduta o scaricata dagli edifici, non dovrà in nessun caso essere cosparsa o accumulata sulla carreggiata in modo da intralciare la circolazione.

E' sempre vietato ostruire con la neve scarichi e pozzetti stradali.

Si ribadisce che gli obblighi di cui sopra incombono, in via solidale con i proprietari e per il tratto corrispondente, ai titolari dei negozi, di esercizi, di caffè e simili, esistenti a piano terreno.

#### **Art. 54 - Volantinaggio, distribuzione di opuscoli e simili**

E' vietato sulle strade, piazze e spazi pubblici od aperti al pubblico distribuire manifesti, opuscoli, foglietti ed altri oggetti che possano costituire danno alla nettezza pubblica, disturbo alla circolazione o molestia ai cittadini.

Eventuali eccezioni dovranno essere autorizzate dai competenti Uffici Comunali.

#### **Art. 55 – Trasporto di materiale di facile dispersione ed attività edili**

Senza pregiudizio di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di circolazione stradale, di igiene e sanità, il trasporto di materiali di facile dispersione, come calcina, carbone, terra, sabbia, limature, segature, detriti o altro, deve essere effettuato con veicoli idonei al trasporto stesso, con i dovuti accorgimenti, in modo da evitare dispersione sul suolo o nell'aria.

Per le sostanze polverose il carico dovrà essere convenientemente coperto, in modo che le stesse non abbiano a provocare polverio.

I soggetti che a qualsiasi titolo e modo effettuano attività edilizia, che provengono dai luoghi di svolgimento dell'attività, devono attivare accorgimenti idonei ad evitare l'imbrattamento delle aree pubbliche ed a uso pubblico, in particolar modo le sedi stradali, con fango, terra o altro materiale proveniente dai cantieri edili e/o scavi e/o depositi temporanei inerenti tale attività disperso in qualsiasi modo.

Ai trasgressori, oltre alla sanzione, è fatto obbligo di provvedere all'immediato ripristino dello stato dei luoghi.

#### **Art. 56 – Uso degli scarichi pubblici e privati**

E' vietato otturare gli scarichi pubblici o immettervi oggetti che possano essere causa di intasamento, nonché introdurre spazzatura o altro materiale nelle caditoie o bocche di lupo destinate allo scolo delle acque.

I proprietari delle case, gli affittuari e chiunque sia nel godimento di una abitazione, deve provvedere alla pulizia ed al perfetto funzionamento dei tubi di scarico delle latrine, dei lavandini, ecc., in modo da evitare qualsiasi dispersione nell'abitazione stessa ed in quelle sottostanti. Inoltre devono provvedere alla manutenzione e al buon funzionamento dei tubi di scarico delle acque in modo da evitare qualsiasi intasamento degli scarichi pubblici o dispersione sul suolo pubblico.

Tutti i reflui di scarico devono essere incanalati nella fognatura comunale ed in mancanza di questa, in pozzi neri a perfetta tenuta da costruirsi e mantenere a cura di privati.

Sul suolo pubblico è vietato lo stillicidio, il percolamento o lo scarico delle acque piovane provenienti dai tetti, dalle aree cortilizie o da altre aree e spazi privati. Le acque devono essere adeguatamente raccolte e convogliate nelle modalità di legge.

#### **Art. 57 – Pulizia dei colatori laterali**

I proprietari dei terreni aventi il diritto di condurre acque nei colatori laterali alle pubbliche vie, devono provvedere alla esecuzione delle opere di manutenzione periodica volte alla conservazione dei colli e dei manufatti necessari per il passaggio e la condotta delle acque, onde impedire, nel periodo di irrigazione ed in occasione degli eventi meteorici, l'afflusso

delle acque sulla sede stradale e garantire la circolazione.

#### **Art. 58 – Scarichi nei fossi e nei canali**

Salve le immissioni previste dagli appositi regolamenti e debitamente autorizzate, è vietato versare od immettere, anche occasionalmente, liquidi, liquami, materie di qualsiasi specie, comprese le acque piovane provenienti da tetti e grondaie, nei fossi e corsi d'acqua.

I canali, le rogge ed i fossi che scorrono all'interno dell'abitato e le ripe dei medesimi per la larghezza di almeno 50 cm. dovranno, a cura degli utenti, essere costantemente puliti e sgombri, in modo che non si alteri il flusso delle acque e che non venga dato luogo ad esalazioni maleodoranti o comunque fastidiose.

#### **Art. 59 – Strade campestri**

Le strade campestri devono essere mantenute, dai proprietari e dagli affittuari dei fondi confinanti, in perfetta efficienza; le stesse devono essere mantenute libere da ogni ostacolo.

Eventuali deroghe sull'utilizzo o limitazioni delle strade campestri, possono essere stabilite dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico per ragioni di sicurezza, igiene o pubblica utilità.

## **TITOLO VI DETTENZIONE E CIRCOLAZIONE DEGLI ANIMALI**

### **Art. 60 – Diritti degli animali**

Salvo quanto diversamente disciplinato da specifica normativa, è fatto divieto di mettere in atto comportamenti lesivi nei confronti degli animali.

E' fatto divieto di esporre nelle vetrine dei negozi e nelle bancarelle dei mercati e delle fiere, anche a scopo commerciale, animali vivi qualora non siano accuratamente accuditi.

Sono specialmente vietati gli atti crudeli su animali, l'impiego di animali che per vecchiaia, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, il loro abbandono, i giochi che comportino strazio di animali, le sevizie nel trasporto del bestiame, l'acceccamento degli uccelli ed in genere le inutili torture per lo sfruttamento industriale di ogni specie di animali.

### **Art. 61 – Circolazione degli animali**

E' vietato lasciar vagare, entro l'abitato, conigli, galline, tacchini, oche, anitre ed altri animali da cortile.

Nelle piazze, vie, altre aree pubbliche od aperte al pubblico, è proibito abbandonare a loro stessi o lasciare vagare senza custodia pecore, capre, buoi e simili, isolati od in gruppo. Eventuali transiti di gruppi degli animali sopra indicati potranno essere effettuati sotto adeguata custodia e previa autorizzazione del competente ufficio comunale, il quale indicherà le strade da percorrere e le modalità da adottare.

E' vietata l'equitazione nel centro abitato e sulle strade di grande comunicazione.

E' vietata la circolazione di animali sulle aiuole, negli spazi pubblici a verde, nei parchi pubblici e nei centri sportivi comunali.

### **Art. 62 – Animali pericolosi**

Gli animali pericolosi non potranno essere introdotti nell'abitato senza le necessarie precauzioni atte ad impedire la fuga ed ogni pericolo di danno alle persone.

E' vietata per le vie cittadine la circolazione, per esposizione o mostra, di animali pericolosi non rinchiusi nelle apposite gabbie o teche.

E' pure vietato sul suolo pubblico o aperto al pubblico ogni e qualsiasi pratica per domare animali di qualsiasi specie.

Gli animali feroci, come tigri, leoni, ecc., dovranno essere trasportati in solide gabbie, chiuse da ogni lato, in modo da evitare che possano offendere i passanti anche soltanto con le zampe e gli artigli.

Tali precauzioni sono necessarie anche se si tratta di animali addomesticati.

### **Art. 63 – Detenzione di animali**

La detenzione di animali di qualunque tipo è soggetta alle norme legislative e regolamentari di rango superiore che ne disciplinano la materia sotto l'aspetto sanitario e veterinario.

Tutti gli animali, specialmente negli stabili in condominio, dovranno inoltre essere sempre tenuti e accuditi in modo da non causare molestie, come la caduta di escrementi, peli o altro sui balconi e ambienti sottostanti, negli spazi di uso comune o sul suolo pubblico.

E' vietato tosare, ferrare, strigliare e lavare animali sul suolo pubblico o aperto al pubblico.

E' vietato foraggiare gli animali in luoghi pubblici, aperti al pubblico o comunque di pubblico transito.

Nei casi sopraccitati e dei precedenti articoli, la Polizia Locale oltre ad accertare la trasgressione a carico del proprietario o del detentore, lo diffiderà ad allontanare l'animale

che abbia dato luogo all'infrazione. Ove la diffida non venga osservata la Polizia Locale potrà disporre l'allontanamento coattivo.

#### **Art. 64 - Piccioni**

Ai fini della tutela del decoro e dell'igiene urbana, il Sindaco può disporre l'allontanamento e la cattura dei piccioni presenti sul territorio comunale ovvero emanare altre prescrizioni atte a produrre lo sfooltimento degli stessi nel rispetto della normativa vigente in materia.

#### **Art. 65 – Detenzione di cani**

I cani, devono essere sempre denunciati al Servizio Veterinario territorialmente competente dai relativi proprietari o detentori ai fini della Vigilanza Sanitaria nelle modalità indicate dalle norme specifiche.

I cani a custodia di abitazioni, fabbricati o giardini dovranno essere opportunamente segnalati ed essere tenuti in modo da non recare disturbo alla quiete pubblica, pericolo o molestie alle persone che transitano sulla pubblica via anche mediante l'uso di protezioni sulle recinzioni prospicienti il suolo pubblico o ad uso pubblico.

Nei luoghi privati, cui si acceda liberamente, potranno anche essere privi di museruola purché siano tenuti legati in modo da non recare danno alle persone. I cani di grossa taglia e di natura violenta devono essere custoditi in luogo chiuso o recintato in modo che non possano recare danno alle persone. Potranno poi venire sciolti nelle ore notturne, sempre che l'accesso a detti luoghi sia precluso.

E' fatto divieto di tenere cani in spazi angusti quali cantine, solai, balconi, box inferiori ai metri 3,00 x 2,50 (che devono essere aumentati proporzionalmente in base al numero), privi di acqua, del cibo necessario e di un adeguato riparo dalle intemperie. Se gli animali fossero a catena, che dovrà essere adeguata alla taglia dell'animale, la lunghezza della stessa dovrà essere di almeno 4,00 metri e tale da consentire all'animale di poter raggiungere il proprio riparo ed il contenitore dell'acqua e del cibo.

#### **Art. 66 – Circolazione dei cani**

I cani non possono vagare liberamente, fuori dalla abitazione del proprietario o del detentore.

I proprietari e/o i detentori di cani di qualunque razza o taglia dovranno utilizzare sempre un guinzaglio ad una misura non superiore a mt. 1,50 durante la conduzione dell'animale nei luoghi pubblici ed aperti al pubblico e nelle aree urbane, fatte salve le aree per cani individuate dal comune.

I proprietari e/o i detentori di cani di qualunque razza o taglia dovranno portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti.

I cani di grossa taglia e quelli di indole aggressiva o che comunque incutano spavento o diano molestia alle persone, dovranno inoltre essere tenuti a guinzaglio, ben solido, di lunghezza non superiore a cm. 70, il tutto per impedire che arrechino danni a persone o animali o cose dei quali il proprietario e il detentore sono in qualsiasi caso ritenuti responsabili.

I proprietari e/o i detentori di cani di qualunque razza o taglia dovranno affidare i cani a persone in grado di gestirli correttamente.

Sono esenti dall'obbligo di cui sopra:

- 1) i cani da caccia in aperta campagna accompagnati dal cacciatore;
- 2) i cani da pastore quando accompagnino il gregge;
- 3) i cani guida per i ciechi;
- 4) i cani adibiti ai servizi di Polizia;
- 5) i cani della protezione civile e quelli di pubblica utilità.

I cani trovati a vagare in luogo pubblico o aperto al pubblico potranno essere accalappiati ed affidati alle strutture di accoglienza canina comunale o convenzionata, fatta salva la contestazione della trasgressione a carico dei proprietari o detentori. I soggetti medesimi, se individuati, saranno avvertiti della cattura a cura della Polizia Locale o dal servizio veterinario ed a essi saranno addebitate le spese di cattura e mantenimento.

Trascorso il termine di 60 giorni senza che siano stati reclamati dal proprietario o altro avente diritto, i cani accalappiati potranno essere adottati da privati oppure devoluti ad associazioni protezionistiche nel rispetto della normativa vigente.

#### **Art. 67 – Detenzione di cani od altri animali che disturbano la quiete pubblica**

E' vietata, nel centro abitato, la detenzione in abitazioni, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini, di cani od altri animali che disturbino, con insudiciamenti, cattivi odori, con insistenti e prolungati latrati, con guaiti o altrimenti, specialmente di notte, la pubblica quiete.

Gli agenti di Polizia Locale, oltre ad accertare la trasgressione a carico del proprietario o del detentore, lo diffideranno ad allontanare l'animale che abbia dato luogo all'infrazione od a porlo in condizione di non più disturbare la quiete pubblica e privata.

Ove la diffida non venga osservata, il Sindaco potrà disporre per il sequestro dell'animale, fino ad un massimo di 60 giorni, da collocare nel canile comunale o presso servizi veterinari delle unità sanitarie locali, le cui spese di cattura e mantenimento verranno addebitate al trasgressore.

#### **Art. 68 – Imbrattamento da parte degli animali**

I proprietari di animali o chi li ha in custodia momentanea sono responsabili degli imbrattamenti del suolo pubblico cagionati dagli escrementi degli animali.

E' fatto obbligo, per coloro che conducono animali in luogo pubblico o aperto al pubblico di rimuovere gli escrementi e pulire il verde e/o suolo pubblico imbrattato.

Durante la circolazione dei cani, I proprietari e/o i detentori di cani di qualunque razza o taglia devono dimostrare la detenzione di idonei strumenti per il pronto recupero degli escrementi degli animali.

La Polizia Locale, oltre alla sanzione amministrativa, controllerà l'esecuzione della sanzione accessoria della immediata nettezza del suolo pubblico. In caso di inosservanza disporrà con servizio pubblico di nettezza urbana con spese a carico del trasgressore.

#### **Art. 69 – Norme di rinvio**

Le norme del presente titolo si applicano in modo residuale ad analoghe disposizioni legislative o regolamentari di rango superiore.

Per la prevenzione del randagismo, per i casi sospetti di rabbia od altre malattie, si applicano le norme in vigore relative ai servizi veterinari.

## **TITOLO VII NORME DI SICUREZZA**

### **Art. 70 - Sostanza liquide, esplosive, infiammabili e combustibili**

Salvo quanto espressamente previsto da precise disposizioni legislative e regolamentari di rango superiore, è vietato tenere nell'abitato materiali esplodenti, infiammabili e combustibili per l'esercizio della minuta vendita senza autorizzazione Comunale. Tale autorizzazione è altresì necessaria per i depositi di gas di petrolio liquefatti.

Agli effetti del presente articolo sono considerati combustibili, oltre a quelli propriamente detti, quali la legna da ardere, carboni ed oli combustibili anche il legname di opera, fieno, paglia, carta, cartoni, cotone, canapa, lino, sparto, iuta, fili, vegetali in genere, sughero, tessuti, materiale da imballaggio, zolfo, caucciù, gomme elastiche, plastiche e derivati.

La licenza potrà essere negata quando dagli accertamenti dell'Ufficio Tecnico Comunale non dovessero risultare sufficienti condizioni di sicurezza e così pure nel caso in cui le eventuali opere e provvidenze imposte per l'allestimento dei locali non fossero attuate.

### **Art. 71 – Requisiti dei depositi e dei locali di vendita di combustibili**

I depositi ed i luoghi di vendita di combustibili solidi, liquidi o gassosi devono essere a piano terreno, con ingresso dalla pubblica via o dal cortile.

I depositi e i luoghi di vendita di combustibili solidi, liquidi o gassosi devono osservare le prescrizioni tecniche impartite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nonché tutte le norme vigenti riguardanti la materia.

Di norma i depositi e i magazzini di capienza superiore ai 500 mc dovranno essere tenuti fuori dal centro abitato.

Per i depositi e magazzini di minore entità è consentita l'attivazione anche nell'interno dell'abitato se i locali sono provvisti di fitta rete metallica alle finestre e coperti da volta reale, con pareti e soffitta di strutture incombustibili, o resi resistenti al fuoco con efficaci rivestimenti.

Le aperture di comunicazione con i locali di abitazione e con le scale devono essere convenientemente coperte.

### **Art. 72 – Detenzione combustibili in abitazioni o altri edifici**

Nelle pertinenze delle case di abitazione è permessa la sola detenzione di combustibili strettamente necessari per il riscaldamento del fabbricato e per gli usi domestici degli inquilini o per forni di pane, pasticceria o simili, purché abbiano soffitti e porte di materiale resistente al fuoco e non siano in diretta comunicazione con scale di disimpegno di locali di abitazione.

Nei box o altri locali di ricovero veicoli, è vietato detenere carburanti o altro materiale infiammabile.

È vietato costruirvi ammassi di materiale da imballaggio di carta straccia e simili.

I combustibili di qualunque genere non dovranno mai essere appoggiati alle pareti nelle quali sono ricavate canne fumarie.

Le finestre ed aperture dei sotterranei verso gli spazi pubblici devono essere munite di serramenti a vetri e di reticolati in ferro a maglia fitta, tali da impedire la caduta di incentivi infiammabili.

Nei solai è vietato depositare combustibili o qualsiasi altra materia di facile combustione.

Nelle gabbie di scale, nei corridoi, e ballatoi di disimpegno di abitazioni non si possono depositare materiali facilmente combustibili, materiali di imballaggio, casse o altri ingombri che ostacolano il passaggio alle persone.

Come norma comunale di prevenzione incendi dovranno essere osservate le seguenti

prescrizioni:

- a) le bombole di gas d'uso domestico dovranno essere installate all'esterno dei locali ove trovasi l'apparecchio di utilizzazione e contenute in nicchie non comunicanti con l'interno del locale ed aerate direttamente verso l'esterno;
- b) le tubazioni fisse in metallo per la conduzione di gas, nell'attraversamento delle mura-  
ture dovranno essere protette con guaina in materiale adeguato aperta verso l'esterno  
o chiusa ermeticamente verso l'interno;
- c) le tubazioni per la conduzione di gas dovranno essere munite di rubinetti di intercetta-  
zione del flusso ed avere giunto flessibile di collegamento tra quella fissa e l'apparec-  
chio utilizzatore realizzati con materiale resistente all'usura e all'azione del gas di produ-  
zione chimica;
- d) le giunzioni del tubo flessibile sia alla tubazione sia all'apparecchio utilizzatore, do-  
vranno essere eseguite con accuratezza in modo da evitare cattive giunte, fuga di gas  
e possibilità di sfilamento del tubo stesso;
- e) per evitare la fuoriuscita di gas in caso di spegnimento della fiamma, dovranno essere  
applicati adatti dispositivo di sicurezza che interrompono il flusso del gas stesso.

Per gli impianti e le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, si dovranno osservare le prescrizioni tecniche impartite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco contenute nel "Certificato di prevenzione incendi".

#### **Art. 73 – Accatamento di legna o altro materiale infiammabile**

E' vietato accatastare o tenere accatastate, anche allo scoperto, nei cortili circondati da fabbricati da più di due lati, legna, paglia e qualsiasi altra materia di facile accensione, se non adottando le cautele che, caso per caso, l'Ufficio Tecnico Comunale riterrà di dover prescrivere.

#### **Art. 74 – Fucine e forni**

Non si possono attivare forni o fucine senza autorizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, il quale, caso per caso, stabilirà le precauzioni e le previdenze, che il titolare dovrà adottare per evitare ogni pericolo d'incendio.

Le fucine dei fabbri ferrai, maniscalchi, fonditori e simili devono essere costruite a volta e munite di cappa, che deve essere esclusivamente in muratura o in ferro.

I forni di panetteria, di pasticceria, di pizzeria o per qualsiasi altro analogo esercizio od uso, devono essere difesi con una seconda volta in cotto, ovvero con terrapieno di argilla di conveniente spessore, con superiore suolo in mattoni.

La mancata osservanza delle prescrizioni stabilite al momento del rilascio dell'autorizzazione provoca l'immediata decadenza della stessa.

#### **Art. 75 – Uso di fiamme libere**

Nell'ambito abitato nessuno può, senza autorizzazione, accendere polveri o liquidi infiammabili, fuochi artificiali, falò e simili o fare spari in qualsiasi modo o con qualunque arma.

Anche nel caso di autorizzazione da parte degli Uffici statali di P.S. o altri Enti, deve essere sempre informato il Comando di Polizia Locale, il quale può integrare con proprie prescrizioni gli atti autorizzatori senza pregiudizio del titolo e delle eventuali prescrizioni già in esso contenute.

E' assolutamente vietato:

- a) l'uso di fiamme libere per la ricerca di fughe di gas anche se in luoghi aperti;
- b) riscaldare la cera naturale e artificiale, specialmente se in miscela con acquaragia, sopra fiamma libera o focolare; tale riscaldamento dovrà essere fatto a bagnomaria con acqua calda;

- c) fornire di alcool, petroli e benzine le lampade e i fornelli, mentre sono accesi od in vicinanze di fiamme libere;
- d) gettare in qualsiasi luogo di pubblico passaggio, fiammiferi od altri oggetti accesi;
- e) accendere fuochi entro il centro abitato o che creino fumo e disturbo alle abitazioni viciniere ed alla circolazione;
- f) usare bracieri, barbecue, griglie, ecc., su aree pubbliche.

Fuori dal centro abitato, ad una distanza superiore a 100 metri da fabbricati di ogni tipo, la combustione all'aperto di materiale di origine vegetale è sempre autorizzata ai fini agricoli o boschivi, ma deve essere attivata in condizione di massima sicurezza in modo da evitare possibili propagazioni, deve essere tenuta costantemente controllata da personale in numero sufficiente all'entità della combustione autorizzata. La combustione deve obbligatoriamente essere evitata o comunque interrotta qualora particolari condizioni atmosferiche creino condizioni di pericolo o di disturbo alla circolazione ed all'abitato.

#### **Art. 76 – Trasporto oggetti incomodi e pericolosi**

E' vietato trasportare a mano oggetti che per peso o volume siano sproporzionati all'età ed alle forze di chi deve trasportarli.

E' vietato il trasporto di strumenti ed oggetti pericolosi come falci, scuri, coltelli ed altri strumenti da taglio, vetri, ferri acuminati e simili che non siano opportunamente protetti o smontati al fine di impedire il pericolo di danno alle persone. E' in ogni caso vietato esporre fuori dalle vetrine falci e strumenti o oggetti taglienti.

Gli oggetti rigidi come aste, tubi, scale e simili, che superano la lunghezza di metri 3 non possono essere trasportati da una sola persona.

Il trasporto su veicoli di bottiglie e recipienti di vetro in genere deve essere effettuato con apposite coperture o idoneo mezzo predisposto al fine di evitare la caduta del carico sul suolo pubblico.

É vietato altresì far rotolare o trascinare oggetti metallici o pesanti come botti, cerchioni e simili, che possano comunque danneggiare il suolo pubblico o causare intralcio e pericolo per la circolazione stradale.

#### **Art. 77 – Protezione da schegge**

I marmisti, muratori o operai in genere, quando lavorano sul suolo pubblico o nelle adiacenze di luoghi aperti al pubblico devono provvedere al collocamento di idoneo riparo atto a impedire che le schegge offendano i passanti e che il lavoro sia causa di danno al pubblico e di intralcio alla circolazione.

I titolari delle imprese sono ritenuti responsabili in via solidale con gli esecutori delle opere.

#### **Art. 78 – Getto di cose**

É proibito lanciare, gettare da ponti di lavoro e dall'interno di fabbriche e stabili, materiali di demolizione o altri oggetti.

In caso di comprovata necessità il getto di cose potrà essere autorizzato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale che stabilirà di volta in volta le modalità da adottare.

#### **Art. 79 – Segnalazioni e ripari di opere in costruzione**

Quando venga ad intraprendersi una costruzione nuova o il riadattamento e la demolizione di edifici e simili, oltre all'osservanza delle prescrizioni del Regolamento Edilizio dovranno essere collocati gli opportuni segnali e ripari utili alla sicurezza della circolazione stradale ed a protezione da pericoli e disturbi alle persone.

Questi dovranno rimanervi fino alla ultimazione dell'opera e durante la notte dovrà essere resi evidenti con opportuni dispositivi luminosi come prescritti dalla normativa vigente.

Le impalcature ed i ponteggi di lavoro dovranno essere realizzati ed opportunamente cintati con reti od altri o riparo idoneo, in modo da impedire la caduta di qualsiasi materiale sul suolo aperto al pubblico transito.

Le suddette installazioni dovranno essere eseguite conformemente a quanto disposto nel titolo autorizzativo.

E' fatto obbligo ai responsabili dei cantieri edili di mantenere in perfetta efficienza le recinzioni, le cesate, i ponteggi, etc., onde prevenire l'insorgenza di una situazione di pericolo per la pubblica incolumità.

#### **Art. 80 – Manutenzione di edifici e pertinenze**

Ogni edificio con le proprie pertinenze come tetti, cornicioni, camini, balconate e simili, e ogni altro accessorio, dovrà essere tenuto in buono stato di conservazione ed assicurato in modo da evitare qualsiasi caduta di calcinacci, tegole, pietre, lastre o altro materiale qualunque, nonché di evitare stati o situazioni di pericolosità per le persone.

In caso di guasti e rotture dei canali di gronda o pluviali, questi dovranno essere prontamente riparati o sostituiti.

Le insegne, le persiane e le vetrate delle finestre devono essere solidamente assicurate. Le persiane, quando aperte, devono essere stabilmente fermate al muro mediante un fisso e sicuro congegno di ferro o altro mezzo idoneo.

#### **Art. 81 – Piante infestanti (Ambrosia), allergeniche ed insetti infestanti**

I proprietari e/o i conduttori di aree agricole non coltivate, di aree urbane incolte, di aree industriali dismesse, i responsabili di cantieri edili, delle ferrovie, del Settore Strade della Provincia di Milano e altri, per le rispettive competenze, dovranno eseguire periodici interventi di manutenzione e di pulizia delle aree di propria pertinenza prevedendo quantomeno due sfalci annuali al fine di contrastare il proliferare della pianta infestante denominata "Ambrosia", nei seguenti periodi:

- 1° sfalcio nella terza decade di luglio;
- 2° sfalcio nella terza decade di agosto.

I soggetti di cui al comma 1, ciascuno per le rispettive competenze, dovranno eseguire periodici interventi di manutenzione e di pulizia delle aree di propria pertinenza finalizzati alla lotta a piante infestanti, piante allergeniche e insetti dannosi individuati dalle autorità competenti e secondo le loro disposizioni. Rientrano fra le suddette piante ed insetti, a titolo esemplificativo:

- pianta "ambrosia";
- pianta "ailanto";
- zanzare;
- insetti urticanti del tipo "processionaria";
- tarlo asiatico.

#### **Art. 82 – Ordini di riparazione**

Qualora un edificio o parte di esso minacci rovina creando pericolo per la pubblica sicurezza, l'Amministrazione Comunale provvederà con apposito provvedimento impartendo al proprietario le disposizioni opportune affinché vengano adottate immediatamente le misure di sicurezza necessarie, prescrivendo inoltre le opere di riparazione da eseguirsi.

Se il proprietario non si attiverà ad eseguire quanto prescritto nei termini stabiliti, si provvederà d'ufficio a spese degli interessati, da riscuotersi nelle forme e con i privilegi previsti dalle leggi, senza pregiudizio per l'azione sanzionatoria prevista dal vigente Codice Penale.

### **Art. 83 – Manutenzione aree di pubblico transito**

Qualunque guasto o rottura che si verifichi sul pavimento, griglie o telai dei portici o marciapiedi di proprietà privata soggetta a servitù di pubblico passaggio, deve essere prontamente riparato a cura e spese del proprietario, il quale deve immediatamente provvedere ad una adeguata segnalazione, del guasto o della rottura alla cittadinanza ed ai competenti Uffici Comunali.

Uguale obbligo è fatto ai proprietari od utilizzatori di griglie, telai, botole e simili esistenti sul suolo pubblico o aperto al pubblico.

### **Art. 84 – Pozzi e cisterne**

I pozzi, le cisterne, gli stagni e le fontane devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto e di sportello ordinariamente chiuso o altri ripari atti a impedire che vi cadano persone, animali, oggetti o materiale qualsiasi.

### **Art. 85 – Esposizioni sulla pubblica via**

Chi intende attivare una esposizione di qualsiasi genere, anche in locali privati prospicienti vie e piazze pubbliche, deve munirsi di apposita autorizzazione.

L'Amministrazione Comunale potrà negarla qualora essa dia luogo ad assembramenti dannosi per la sicurezza del traffico e per la pubblica incolumità.

### **Art. 86 – Lavori artigianali e verniciatura di manufatti**

I responsabili di qualsiasi attività, che si svolge sul suolo pubblico dovranno adottare apposite cautele per impedire il verificarsi di eventi di danno o di pericolo nei confronti dei passanti, dei veicoli o del vicinato.

Quando vengono dipinti o verniciati di fresco, i manufatti in genere e quanto altro soggetto al pubblico uso o in prossimità di luoghi di pubblico transito, devono essere ben segnalati al fine di evitare che i passanti vengano insudiciati.

### **Art. 87 - Comportamenti vietati**

E' vietato ai minori degli anni 18 consumare o detenere a scopo di consumo in luogo pubblico, su suolo pubblico o privato destinato ad uso pubblico o aperto al pubblico passaggio ogni genere di bevanda alcolica in contenitori di qualsiasi materiale.

All'interno dei pubblici esercizi o nelle aree regolarmente concesse agli stessi a titolo di occupazione suolo pubblico, si applica la normativa nazionale vigente.

E' vietato sedersi o sdraiarsi sulla carreggiata stradale o nelle piazze, sotto i portici, sulle soglie di edifici pubblici, di chiese ed abitazioni private quando ciò costituisca intralcio o pericolo.

E' vietato, in qualsiasi circostanza salire o arrampicarsi sulle inferriate delle finestre, sui monumenti, sulle fontane, sulle colonne, sui pali della pubblica illuminazione o di altri servizi pubblici e della segnaletica stradale, sulle cancellate, sui muri di cinta e simili, camminare sulle spallette dei corsi d'acqua e dei ponti.

### **Art. 88 – Illuminazione dei portici, delle scale e degli anditi**

I portici, le scale, gli anditi dei caseggiati e di qualsiasi edificio privato e tutte le località private di libero accesso al pubblico dovranno essere convenientemente illuminati nelle ore notturne. Ove non vengano illuminati dovranno essere chiusi durante l'orario stabilito dall'Autorità Comunale.

### **Art. 89 – Intralcio alla circolazione**

E' vietato nei luoghi soggetti a pubblico passaggio pedonale e veicolare, importunare conducenti di veicoli e pedoni con richieste di denaro anche previa offerta di oggetti e/o servizi.

In tutto il territorio comunale, nelle vicinanze od in corrispondenza di luoghi di culto, monumenti o di uffici pubblici è vietato mendicare.

Nella mendicizia è vietato l'impiego di minori o mostrare menomazioni fisiche ai fine della sensibilizzazione pubblica.

Sono ammesse le raccolte di fondi e simili per finalità religiose, politiche e sociali con l'osservanza delle norme di legge vigenti in materia.

E' in ogni caso vietato esercitare costrizioni e molestie sul pubblico.

### **Art. 90 – Cortei, cerimonie, riunioni e manifestazioni**

Fatto salvo quanto previsto dalle leggi di pubblica sicurezza, chi promuove o dirige cerimonie religiose od altro atto di culto, fuori dai luoghi a ciò destinati, ovvero cortei, processioni o manifestazioni, dovrà darne avviso al Sindaco almeno tre giorni prima della data di svolgimento.

L'avviso dovrà essere dato almeno trenta giorni prima per le manifestazioni che comportino provvedimenti relativi alla viabilità in genere e che per il loro svolgimento implicino limiti o divieti alla circolazione,

Gli organizzatori dovranno sottostare ed adottare eventuali disposizioni impartite in merito dai funzionari della Polizia Locale.

Le processioni o altre manifestazioni che prevedano cortei di persone o di mezzi dovranno seguire gli itinerari più brevi e preventivamente concordati con il Comando di Polizia Locale e comunque non in contrasto con la viabilità comunale ordinaria.

È vietato interrompere le file o comunque ostacolare le predette manifestazioni.

### **Art. 91 – Cortei funebri**

I cortei funebri, muovendo dall'abitazione dell'estinto o dal luogo dove comunque si trova il feretro, dovranno percorrere l'itinerario più breve sino al luogo in cui si svolgeranno i riti funebri per poi procedere, rispettando le eventuali particolari disposizioni dell'Autorità, i divieti imposti e la segnaletica stradale, per raggiungere il luogo dove il corteo deve essere sciolto. L'ora e il luogo del corteo funebre dovranno essere comunicati per iscritto da parte dell'Ufficio Anagrafe all'Ufficio Tecnico Comunale e all'Ufficio di Polizia Locale con congruo anticipo, onde consentire la predisposizione dei relativi servizi.

La ditta assuntrice del servizio di trasporto funebre dovrà disporre l'accompagnamento del corteo mediante proprio personale posto in testata del corteo medesimo. Il personale dell'impresa funebre dovrà indossare una decorosa divisa.

### **Art. 92 – Carovane di nomadi**

Ai nomadi è vietato transitare con i loro carri, roulotte o baracconi per le vie del centro della città. Essi dovranno percorrere le strade periferiche. I nomadi, nei loro accampamenti, se autorizzati, dovranno evitare atteggiamenti e comportamenti contrastanti con la pubblica decenza. Tuttavia, se la presenza, specie se massiccia, di dette persone possa essere pregiudizievole per la tutela dell'ordine pubblico o per motivi di ordine igienico-sanitario, il Sindaco ordinerà alle persone insediate nel territorio comunale, senza essere iscritte nelle liste anagrafiche comunali, di abbandonare lo stesso, unicamente alle proprie cose.

Trascorso inutilmente il termine fissato, previa intesa con l'Autorità di P.S., sarà data esecuzione all'ordine ingiunto a mezzo della forza pubblica, fatta salva l'eventuale

denuncia alla competente Autorità Giudiziaria ai sensi del vigente Codice Penale.  
Senza autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, sul territorio comunale è vietata ogni forma di campeggio od attendamento.

#### **Art. 93 – Variazioni anagrafiche**

Le variazioni nella composizione della famiglia o il trasferimento di abitazione devono essere denunciati all'Ufficio Anagrafe del Comune a cura degli interessati.

Quando una persona coabita con altre per motivi diversi da quelli del comma precedente la denuncia dovrà essere fatta dal responsabile della convivenza.

#### **Art. 94 – Uso di contrassegni del Comune**

Senza autorizzazione è vietato usare lo stemma del Comune e la denominazione di uffici o servizi comunali per contraddistinguere associazioni, esercizi industriali o commerciali o imprese di qualsiasi genere che non siano in gestione diretta dell'Amministrazione Comunale.

## **TITOLO VIII ATTIVITA' PRODUTTIVE**

### **Art. 95 – Norme generali**

Le norme del presente Titolo, si applicano in modo residuale a leggi o regolamenti di rango superiore che disciplinano la materia.

Per attività produttiva si intende qualsiasi industria comunque esercitata, con o senza impianto di macchine, anche se a carattere artigianale. Quindi come luogo di fabbricazione si intende anche un deposito, con o senza smercio di prodotti, nonché i luoghi di attività che producono beni e/o servizi.

Tutte le attività produttive, comprese le aziende artigiane anche di prestazione di servizi, devono provvedere alla messa in opera di impianti, installazioni o dispositivi tali da contenere entro i più ristretti limiti che il progresso della tecnica consenta, e comunque entro i livelli di tollerabilità specificamente determinati, l'emissione di rumori, di fumi o gas o polveri o esalazioni che, oltre a costituire comunque pericolo per la salute pubblica, possano contribuire all'inquinamento atmosferico.

### **Art. 96 – Denuncia d'inizio attività**

Chiunque intende iniziare una delle attività disciplinate dal presente titolo deve presentare allo Sportello Unico Attività Produttive comunale una preventiva denuncia d'inizio attività tramite Segnalazione Certificata Inizio Attività.

Tale denuncia consente di iniziare immediatamente l'attività, subito dopo la sua presentazione, purché sussistano tutti i requisiti e presupposti di legge fatto comunque salvo il rispetto delle norme a tutela dei lavoratori.

Sono escluse le attività insalubri, nonché quelle complesse soggette a preventivi accertamenti di prevenzione incendi e tutela ambientale e quelle il cui insediamento possa comportare pregiudizio alla tutela dei valori storico-artistico ed ambientali locali le quali potranno essere avviate solo dopo l'assenso del Comune.

La denuncia sostituisce il nullaosta di esercizio e vale ad attestare, sotto la responsabilità del denunciante, l'idoneità e la corrispondenza dell'attività alle norme vigenti in materia di impiantistica, di conformità urbanistica, igiene edilizia, igiene ambientale e tutela della salute nei luoghi di lavoro e vale ad ottemperare anche agli eventuali obblighi sanitari.

La denuncia deve essere corredata dalle documentazioni e quant'altro eventualmente occorrente nei singoli casi per attestare la sussistenza dei requisiti e presupposti di legge richiesti per la specifica attività.

Inoltre, dovrà essere allegata una planimetria dei locali, in duplice copia e in scala almeno 1:100, con l'indicazione dell'ubicazione del progettato impianto di macchine, oltre all'elenco dettagliato dei macchinari stessi.

La denuncia si intende presentata, fatti salvi i diritti di terzi e non esonera il titolare da tutti gli altri adempimenti e/o dal possesso di tutte le eventuali autorizzazioni o altri atti di assenso previsti dalla normativa vigente.

Lo Sportello Unico Attività Produttive comunale verificherà la rispondenza dell'attività e dei relativi impianti alle normative vigenti, acquisendo i necessari pareri tecnici.

L'istruttoria delle pratiche sarà espletata secondo i principi e le disposizioni contenuti nel regolamento comunale per il procedimento amministrativo o in mancanza dettati dalla normativa in vigore.

Se, nel termine di giorni trenta dal ricevimento della denuncia regolare e completa, lo Sportello Unico Attività Produttive comunale non avrà comunicato, con provvedimento motivato, il divieto di proseguire nell'attività, quest'ultima potrà legittimamente continuare. In caso di inosservanza delle prescrizioni di legge, o impartite dalle competenti Autorità, lo

Sportello Unico Attività Produttive comunale, su conforme parere dell'organo competente può sospendere l'esercizio dell'attività, e, ove ciò non risultasse possibile, può ordinare la chiusura dell'esercizio.

#### **Art. 97 – Modifiche, controlli e cessazioni**

Nel caso di ampliamento, ristrutturazione e modificazione del ciclo produttivo, delle strutture edilizie e degli impianti esistenti, oltre alla richiesta dell'eventuale abilitazione edilizia deve essere presentata nuova denuncia allo Sportello Unico Attività Produttive comunale ai fini dell'accertamento della rispondenza ai requisiti previsti dalle vigenti normative.

Ogni mutamento di proprietà dell'azienda o cambiamento di ragione sociale deve essere comunicato, a cura del titolare, entro 30 giorni, allo Sportello Unico Attività Produttive comunale.

L'Autorità Comunale può procedere, in qualsiasi momento a sopralluoghi e controlli nelle sedi delle attività di cui agli articoli precedenti.

La cessazione di un'attività produttiva deve essere comunicata allo Sportello Unico Attività Produttive comunale entro il termine di 30 giorni dalla data di cessazione.

#### **Art. 98 – Esercizio di mestieri ambulanti**

Nessuno può esercitare, sia abitualmente che occasionalmente, mestieri girovaghi nel territorio del Comune, senza aver assolto agli obblighi relativi al pagamento del tributo, quando dovuto, per l'occupazione del suolo pubblico.

A chiunque eserciti mestieri girovaghi, è vietato importunare i passanti con l'offerta di merci, di servizi o di denaro e di richiamare l'attenzione con grida o schiamazzi. E' pure vietato esercitare il mestiere fuori dai luoghi eventualmente assegnati caso per caso o a norma di regolamento.

## **TITOLO IX ATTIVITA' COMMERCIALI**

### **Art. 99 – Principi**

Le norme del presente titolo si applicano in modo residuale ad eventuali norme contenute in programmazioni o specifiche leggi e regolamenti di settore.

Chiunque esercita il commercio al dettaglio, in sede fissa o su aree pubbliche o mediante altre forme di distribuzione o somministrazione deve essere in grado di dimostrare la liceità dell'attività esercitata mediante l'esibizione degli eventuali atti di autorizzazione, nulla osta o comunicazioni previsti dalla normativa vigente.

Le persone diverse dai titolari ed addette all'esercizio dell'attività commerciale o di somministrazione, in occasione di controlli, devono essere in grado di dimostrare il loro rapporto di dipendenza.

Chiunque esercita il commercio all'ingrosso, attivando depositi, magazzini o simili, deve comunicare l'inizio attività con le modalità indicate nel titolo VIII. I locali devono rispettare i requisiti urbanistici, igienico-sanitario e di sicurezza per la pubblica incolumità. L'attività non deve arrecare disturbo alla quiete pubblica e privata.

Anche gli artigiani iscritti all'albo, che esercitano nel luogo di produzione la vendita al pubblico dei soli oggetti di loro produzione e gli imprenditori e produttori agricoli sono soggetti alla comunicazione di cui al comma precedente anche per quanto riguarda l'attivazione di depositi e magazzini.

### **Art. 100 – Disposizioni comuni all'attività**

Coloro che esercitano un'attività di vendita o somministrazione, nelle sue diverse forme, non possono, senza giustificato motivo, rifiutare la prestazione, secondo l'ordine della richiesta e nelle quantità richieste dai consumatori, a chi ne corrisponda il dovuto prezzo. E' fatta salva l'azione giudiziaria in sede civile da parte dell'acquirente.

Gli stessi esercenti non possono inoltre occultare od accaparrare merci in modo alcuno, fatte salve le sanzioni penali vigenti in materia.

Le attività devono essere esercitate in osservanza degli orari dichiarati o stabiliti dall'Amministrazione Comunale con apposito atto.

La sospensione temporanea dell'attività deve essere comunicata alla popolazione tramite apposito cartello.

Il pane deve essere venduto a peso.

Nei punti di vendita il pane deve essere conservato, al riparo dalla polvere e fuori dal contatto degli acquirenti, in appositi scaffali, scansie o vetrine sempre perfettamente puliti e con tanti scomparti separati quante sono le qualità di pane messo in vendita, recanti un cartellino ben visibile con l'indicazione del tipo di pane e del relativo prezzo.

La consegna del pane e di altri alimenti al domicilio dell'acquirente deve essere effettuata con idonei involucri preconfezionati, chiusi in negozio e trasportati con appositi contenitori puliti. Quando il trasporto di alimenti avviene con l'utilizzo di veicoli destinati a tale scopo, l'interno dei medesimi deve essere convenientemente rivestito con materiale corrispondente alla vigente normativa.

Per quanto attiene all'obbligo del cartellino dei prezzi sulle merci esposte in vendita, i commercianti dovranno attenersi alle disposizioni legislative vigenti

Coloro che vendono merce di qualsiasi genere confezionata in pacchi chiusi hanno inoltre l'obbligo di indicare in modo ben visibile sopra ogni pacco il peso e la qualità della merce in esso contenuta.

Tutte le merci dovranno essere pesate al netto o vendute usando strumenti metrici conformi e sottoposti alle verifiche periodiche secondo la normativa vigente in materia e che

dovranno essere sempre puliti e collocati in luogo ben visibile ai compratori.  
Per gli involucri degli alimenti posti in commercio debbono osservarsi le norme igieniche per gli imballaggi destinati a venire a contatto con gli alimenti ai sensi delle vigenti norme.

#### **Art. 101 – Requisiti dei locali di vendita**

Il commercio in negozio deve essere esercitato in locali riconosciuti igienicamente ed urbanisticamente idonei.

L'esercizio dovrà essere arredato con proprietà e decoro, sistemato secondo le prescrizioni che saranno fatte caso per caso in relazione al genere di commercio che vi si effettua, e dovrà essere provvisto unicamente dei generi contemplati nell'autorizzazione commerciale.

L'Autorità Comunale potrà sempre proibire l'installazione di impianti commerciali complementari, qualora non siano rispondenti al decoro o alla speciale condizione dei luoghi, o per ogni ragione di pubblico interesse.

Nei locali indicati nel comma precedente non possono essere assunti comportamenti né essere svolte attività incompatibili con la destinazione del locale o dell'esercizio, inoltre, nei negozi alimentari, non possono accedervi animali.

E' vietata l'esposizione di alimenti fuori dai negozi se non in apposite vetrinette o comunque adeguatamente protetti da inquinamenti ed insudiciamenti.

E' sempre vietato posare a terra anche momentaneamente merci o contenitori con generi commestibili.

#### **Art. 102 – Requisiti dei locali e aree esterne**

I pubblici esercizi devono essere tenuti puliti costantemente ed illuminati adeguatamente nelle ore in cui sono aperti al pubblico.

Nei locali non possono essere eseguite operazioni o tenuti atteggiamenti che possano risultare indecorosi o antigienici.

Le aree esterne da adibire alla somministrazione dovranno essere autorizzate ed approntate nel pieno rispetto della protezione dell'inquinamento degli alimenti da parte di agenti inquinanti e della sicurezza degli avventori.

Oltre a quanto previsto dal vigente Regolamento di Igiene e dalle norme specifiche, negli esercizi pubblici di somministrazione gli alimenti e le bevande devono rispondere ai requisiti di legge, essere conservati con le modalità atte al mantenimento delle loro caratteristiche fisiche ed igieniche. Le bevande devono essere diluite solo al momento dell'impiego con acqua potabile, gassata o minerale.

I prodotti in vendita devono essere protetti dal contatto del pubblico, dalla polvere e dagli insetti.

#### **Art. 103 - Condotta dei venditori su aree pubbliche**

Gli operatori commerciali su aree pubbliche hanno l'obbligo di assumere un comportamento corretto con il pubblico, essere in tenuta decorosa, non provocare o partecipare a litigi o proferire parole oltraggiose e comunque non commettere atti contrari alle correnti regole della convivenza civile.

Devono comportarsi in modo corretto verso i funzionari incaricati al controllo e corrispondere alle loro richieste; non devono in nessun modo diffondere notizie che possano turbare il funzionamento delle operazioni mercatali o possano danneggiare altri operatori commerciali.

Non devono far uso di altoparlanti, strumenti musicali, campane e mezzi simili per il richiamo dei compratori. Sono parimenti vietati grida e schiamazzi; uniche tolleranze concesse riguardano l'uso di riproduttori sonori da parte di rivenditori di dischi e nastri, e i richiami a voce dei dimostratori per la presentazione delle loro merci sempre che siano

contenuti in limiti moderati e decorosi.

E' proibito ai commercianti ed agli esercenti altri mestieri itineranti su area pubblica, di gettare anche momentaneamente o lasciar cadere sul suolo pubblico alcun residuo o rifiuto di quanto fa oggetto della loro attività.

## **TITOLO X SPETTACOLI E TRATTENIMENTI PUBBLICI**

### **Art. 104 – Norme di polizia amministrativa**

Le norme del presente regolamento si applicano per il rilascio delle licenze ed autorizzazioni di polizia amministrativa in mancanza di specifiche norme e regolamenti.  
Tutte le spese di sopralluoghi o verifiche, previste dal presente titolo, sono a carico dell'organizzatore.

### **Art. 105 – Agibilità luoghi di pubblico spettacolo**

L'apertura di luoghi di pubblico spettacolo è subordinata alla verifica dell'agibilità del locale o delle strutture secondo le disposizioni vigenti.  
Il rilascio della suddetta agibilità, è subordinata alla verifica con esito positivo, della solidità e sicurezza dell'edificio o delle strutture, da parte della Commissione Comunale o Provinciale di Vigilanza.

### **Art. 106 – Spettacoli e trattenimenti pubblici**

L'effettuazione di spettacoli e trattenimenti, sia all'aperto che in locali al chiuso, è subordinata al rilascio della licenza o autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale qualora si tratti di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico.

L'esercizio di dette attività deve essere effettuato in modo da evitare il diffondersi all'esterno di suoni e rumori, in modo da assicurare il rispetto dei limiti massimi di rumorosità previsti dalla vigente normativa.

I trattenimenti, spettacoli ed attività suddetti non potranno essere tenuti all'aperto sul suolo pubblico o aperto al pubblico senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità Comunale che potrà negarla qualora dall'esercizio possa derivare disturbo al vicinato ed alla quiete pubblica.

Per le manifestazioni non aventi carattere di pubblico trattenimento, non soggette a licenza o autorizzazione, dovrà essere presentato preventivo avviso al Comune, che potrà comunque negare il proprio assenso ovvero imporre limitazioni e/o divieti a tutela dell'ordine e della quiete pubblica.

### **Art. 107 – Installazione di palchi, tribune ed altre strutture sopraelevate da utilizzarsi nell'ambito di manifestazioni occasionali**

La realizzazione sul suolo pubblico o privato, di palchi, tribune ed altre strutture sopraelevate in occasione di feste, giochi, spettacoli, competizioni sportive, rappresentazioni pubbliche, cerimonie e commemorazioni, anche se non indette a fini di lucro, è subordinata ad autorizzazione dell'Autorità Comunale, su richiesta degli interessati, corredata da certificato di collaudo statico a firma di tecnico abilitato iscritto all'albo, attestante la necessaria solidità ed idoneità dei manufatti al servizio del pubblico; ad installazione avvenuta, dovrà essere poi prodotto il certificato di perfetto montaggio rilasciato da professionista qualificato.

In relazione alla complessità dell'allestimento, l'Autorità Comunale potrà richiedere la preventiva verifica da parte della Commissione Comunale o Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

I concessionari, nell'esecuzione dei lavori, dovranno attenersi alle istruzioni che, al riguardo, saranno date dall'Ufficio Tecnico Comunale, al quale dovranno, quindi comunicare il luogo ed il giorno in cui si darà inizio ai lavori.

## **Art. 108 – Impianti tecnologici**

Gli impianti tecnologici (elettrici, gas, ecc.) allestiti in occasione di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico, devono essere conformi alle vigenti norme di sicurezza.

Prima dell'inizio della manifestazione, gli Organizzatori dovranno presentare al Comune le certificazioni di conformità degli impianti, previste dalle leggi in materia, a firma d'impiantista abilitato, e corredate dagli allegati obbligatori (certificati di iscrizione all'albo degli installatori - relazione sul materiale utilizzato).

Per gli allestimenti più complessi, l'Autorità Comunale, prima di concedere il proprio assenso, potrà richiedere una verifica da parte della Commissione Comunale o Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e l'ulteriore documentazione che ritenesse opportuno acquisire nei singoli casi (progetto dettagliato, certificati di collaudo, ecc.).

Tutti i cavi utilizzati per gli allacciamenti elettrici dovranno essere o interrati o sopraelevati o protetti meccanicamente in modo da evitare qualsiasi contatto con le persone.

Tra i vari padiglioni dovrà essere garantita una distanza minima di 5 metri e comunque atta ad evitare la propagazione delle fiamme in caso di incendi.

## TITOLO XI QUIETE PUBBLICA

### **Art. 109 – Norme ed orari per le attività rumorose**

Chi esercita un'arte, mestiere od industria, nonché attività rumorose, insalubri od incommode, e chiunque voglia attivare laboratori o depositi, oltre all'osservanza delle norme di legge in vigore, deve usare ogni cautela al fine di evitare disturbo o molestia agli abitanti vicini. Pertanto dette attività sono limitate al rispetto dei seguenti orari:

- a) dalle ore 07:00 alle ore 20:30 nel periodo di vigenza dell'ora legale;
- b) dalle ore 08:00 alle ore 19:30 nel periodo dell'ora solare.

L'orario può essere prolungato nei singoli casi, a richiesta dei titolari tenendo conto delle esigenze di quiete pubblica della zona, non oltre i seguenti limiti:

- dalle ore 06:30 alle ore 21:00 nel periodo di vigenza dell'ora legale;
- dalle ore 07:30 alle ore 20:00 nel periodo dell'ora solare.

Eventuali ulteriori diversi orari, saranno valutati caso per caso dalla competente Autorità comunale.

Le lavorazioni a ciclo continuo dovranno essere preventivamente autorizzate e dovranno comunque contenere il rumore esterno entro i parametri di rumore notturno stabiliti da norme legislative o dal piano comunale di zonizzazione acustica.

Chi intende iniziare una delle attività sopra descritte o subentrare ad altra già esistente dovrà denunciare o chiedere l'autorizzazione, nelle forme previste dalla normativa vigente, all'Autorità competente, la quale potrà acconsentire, oppure rilasciare o negare l'autorizzazione, oppure potrà imporre speciali prescrizioni, come previsto nel Piano di Zonizzazione acustica.

Tutti coloro che, all'atto dell'approvazione del presente regolamento, esercitano arti, mestieri o industrie che creino rumori percepibili all'esterno e nelle abitazioni vicine, devono chiedere la relativa autorizzazione, entro il termine di tre mesi dalla data dell'approvazione del Piano di Zonizzazione acustica ed apportare, entro il termine di un anno, le modifiche che dovessero rendersi necessarie.

Il termine potrà essere prorogato quando sia disposto il trasferimento dell'azienda in altra sede.

E' sempre facoltà del Sindaco vietare o subordinare a speciali cautele le attività suddette, nonché il funzionamento di macchine ed apparecchi rumorosi, limitandone ulteriormente anche l'orario al fine di evitare il rumore che si propaga nell'aria o attraverso i muri o tramite vibrazioni o scuotimenti. In ogni caso è vietata ogni rumorosità di qualsiasi origine e natura che, rilevata nelle stanze da letto e nei locali di soggiorno delle abitazioni vicine superi i limiti previsti dalla legge.

In caso di mancanza del piano di zonizzazione acustica e di fronte ad un comprovato fastidio, il Sindaco potrà stabilire una pausa delle attività rumorose dalle ore 12:00 alle ore 14:00 oppure con inizio alle ore 09:00 e termine alle ore 17:00.

Sempre in carenza del piano di zonizzazione acustica, chi intende iniziare una delle attività sopra descritte o subentrare ad altra già esistente dovrà farne domanda al Sindaco il quale potrà rilasciare o negare l'autorizzazione oppure potrà imporre speciali prescrizioni. Tali determinazioni, in relazione alla installazione delle strutture per l'esercizio dell'attività, saranno condizionate dalla compatibilità della richiesta con la espressa destinazione, precisata nel prospetto di costruzione approvato dell'immobile o, dalla destinazione ammessa dal P.G.T. in vigore al momento del rilascio del provvedimento autorizzativo, del quale dovranno essere altresì osservate previsioni ed indicazioni, salva sempre l'applicazione di ogni altra disposizione di legge o regolamento in materia.

Potranno comunque essere ammesse le attività artigianali svolte nei locali di abitazione e pertinenze relative dal titolare, quando siano a conduzione esclusivamente familiare e

compatibili con il concetto di residenza, purché non comportino installazione di attrezzature o macchinari che possano costituire pregiudizio alla quiete pubblica o privata. Nei casi di riconosciuta assoluta impossibilità della consistenza degli esercizi di cui trattasi con il rispetto dovuto alla quiete delle civili abitazioni, il Sindaco può vietare in modo assoluto l'esercizio dell'arte, dell'industria e dei mestieri rumorosi ed ordinare il trasferimento degli esercizi o mestieri stessi.

Nella zona urbana è sempre vietato l'impianto di seghe circolari o meccaniche per il taglio della legna.

#### **Art. 110 – Attività temporanee**

Le attività temporanee, quali cantieri edili, le manifestazioni in luogo pubblico o aperte al pubblico, qualora comportino l'impiego di macchinari ed impianti rumorosi, possono essere autorizzate dall'Autorità competente anche in deroga ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. In tali casi sono stabilite le opportune prescrizioni per limitare l'inquinamento acustico, sentita le competenti autorità. In prossimità di abitazioni, tutte le attività rumorose connesse ai cantieri edili, stradali e simili devono essere limitate ai giorni feriali dalle ore 07:00 alle ore 19:30 nel periodo dell'ora legale e dalle ore 08:00 alle ore 18:00 nel periodo di ora solare, ad eccezione dei mezzi del servizio di nettezza urbana e dei casi di provata necessità o di pubblico interesse.

**Le occupazioni di suolo pubblico all'esterno degli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande, da utilizzare per la collocazione di tavoli e sedie, per la sosta degli avventori, anche se autorizzate in via permanente, devono cessare, di norma, entro le ore 24.00, anche se il locale chiude oltre tale ora.**

L'eventuale prolungamento dell'orario dell'occupazione potrà essere concesso dall'Autorità Comunale, su richiesta dell'esercente, purché risulti compatibile con le esigenze di tutela della quiete pubblica della zona ove l'esercizio è ubicato.

Nel provvedimento di concessione o autorizzazione potranno essere imposte ulteriori limitazioni.

#### **Art. 111 – Uso di motori ad uso domestico**

Negli appartamenti di case destinate ad abitazioni civili, i motori per uso domestico, come lucidatrici, aspirapolvere, ventilatori, macchine da scrivere e da cucire e simili, potranno essere fatti funzionare dalle ore 08:00 alle ore 22:00.

Il Sindaco può ordinare ulteriori limitazioni nell'uso dei predetti motori qualora i rumori siano di disturbo o molestia ad una pluralità di inquilini.

#### **Art. 112 – Rumori in case di abitazione**

Salve le disposizioni penali vigenti in materia, è vietato produrre nelle abitazioni private rumore o suoni di qualunque specie che possano recare disturbo al vicinato.

A tale limitazione è pure soggetto l'uso degli apparecchi radiofonici, radiotelevisivi e simili. Dalle ore 22:00 alle ore 06:00 i suddetti apparecchi potranno essere usati solo a condizione che non propaghino alcun rumore al di fuori delle abitazioni in cui sono installati.

I lavori edilizi nelle civili abitazioni o l'installazione di impianti, regolarmente autorizzati, sono consentiti dalle ore 08:00 alle ore 19:30, salvo quando diversamente previsto dei regolamenti condominiali.

Previa diffida, l'Autorità Comunale, su denuncia degli interessati, accerta le infrazioni a carico dei responsabili.

#### **Art. 113 – Uso di segnalazioni acustiche**

Tenute presenti le disposizioni a tutela della quiete pubblica, sono in genere vietati gli abusi

di sirene e di altri strumenti sonori.

Negli stabilimenti industriali l'uso delle sirene è consentito per la segnalazione dell'orario di inizio e di cessazione del lavoro.

La durata del suono non può essere superiore ai 10 secondi ad intensità non eccessiva, specie nelle località non periferiche e nel caso di opifici che non occupino molti operai. In ogni caso il Sindaco, tenuto conto delle circostanze, ha facoltà di disciplinare l'uso degli strumenti o macchine che emanino suoni o rumori udibili dalle pubbliche strade e che per la loro insistenza o tonalità siano tali da arrecare inconvenienti o disturbi.

L'uso delle sirene è comunque vietato dalle ore 19:00 alle ore 07:30 per i mesi da ottobre ad aprile e dalle ore 20:00 alle ore 07:00 per il rimanente periodo dell'anno.

I dispositivi di allarme acustici antifurto devono essere intervallati e non possono superare in ogni caso la durata di tre minuti.

#### **Art. 114 – Venditori e suonatori ambulanti**

Sono vietate, in quanto contrarie alla pubblica quiete, le grida dei rivenditori di giornali, di stampati, di fiori, di giocattoli e merci in genere, anche all'interno di locali aperti al pubblico e nei cortili privati.

In particolare, per i rivenditori ambulanti di giornali sarà soltanto premessa la pura annunciazione, a voce moderata ed in modo conveniente, del titolo dei giornali in vendita. Gli esercenti i mestieri di cantante, suonatore ambulante, saltimbanco, prestigiatore e simili, muniti di autorizzazione di polizia amministrativa, dovranno sempre sottostare alle disposizioni che saranno loro impartite dalla Polizia Locale, ai fini della salvaguardia della quiete pubblica.

#### **Art. 115 – Rumori fastidiosi**

Sono vietate le grida, gli schiamazzi ed i canti nelle vie e piazze, specialmente da persone riunite in gruppo, tanto di giorno che di notte, l'uso di apparecchi radio-stereo e simili ad alto volume, nonché le grida ed i suoni nell'interno dei locali pubblici e simili, che siano percepibili all'esterno, dalle ore 22:30 alle ore 07:00.

E' vietato ai conducenti di veicoli di provare nelle pubbliche strade o nelle aree private, comprese o in prossimità dell'abitato, il funzionamento dei motori, accelerando eccessivamente o spingendo a folle il motore stesso o, comunque, di provocare rombi, scoppi e rumori eccessivi ed inutili. E' assolutamente vietato il preriscaldamento di motori e l'uso dello scappamento libero o manomesso durante la circolazione nella zona urbana.

#### **Art. 116 – Locali pubblici**

Le sale da ballo, i cinema ed i locali pubblici devono essere attivati in modo tale che i suoni di qualsiasi natura non possano essere percepiti all'esterno e, qualora fossero gestiti all'aperto, devono essere preventivamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale, la quale concede la loro apertura solo quando venga dimostrato l'osservanza dei limiti acustici di zona mediante l'adozione delle migliori tecniche di contenimento acustico mirate anche alla tutela degli avventori.

#### **Art. 117 – Carico e scarico di merci**

Dalle ore 20:00 alle ore 07:30 le operazioni di carico e scarico, in vicinanza dell'abitato, di merci, derrate, etc. contenute in casse, bidoni, bottiglie, etc., devono effettuarsi con la massima cautela, in modo da non disturbare la quiete pubblica.

Il trasporto di lastre, verghe e spranghe metalliche e simili deve essere effettuato usando gli accorgimenti necessari per attutirne quanto più possibile il rumore.

### **Art. 118 – Suono delle campane**

Il suono delle campane è vietato dalle ore 21:00 alle ore 06:00 nel periodo di vigenza dell'ora solare e dalle ore 22:00 alle ore 05:00 nel periodo di ora legale. (Dal divieto sono escluse le mattine dei giorni di precetto festivo e nelle ricorrenze del Natale e della Pasqua). Nelle altre ore il suono dovrà essere regolato in modo da non disturbare la pubblica quiete, fatta eccezione per l'annuncio delle funzioni prescritte dai riti religiosi ed osservate per inveterate consuetudini locali.

### **Art. 119 – Valutazione misurazione e repressione dell'inquinamento acustico**

I servizi tecnici comunali e il Comando di Polizia Locale, su esplicito reclamo degli interessati o d'ufficio, sollecitano l'intervento dell'apposita agenzia regionale al fine di accertare le eventuali violazioni.

Qualora si riscontri che effettivamente i livelli sonori di zona siano superiori ai limiti stabiliti diffideranno i responsabili ad astenersi o a limitare le attività rumorose, salve le sanzioni penali o amministrative a carico dei responsabili.

In caso di recidivo comportamento il Sindaco promuoverà le opportune ordinanze al fine di eliminare le fonti dei rumori o di limitarne l'orario di esercizio.

Nei casi di maggiore gravità e non diversamente rimediabili, il Sindaco ordinerà il trasferimento delle fonti di rumorosità, salva ed impregiudicata l'azione penale o sanzionatoria.

## **TITOLO XII PARCHI COMUNALI E AREE GIOCO**

### **Art. 120 - Disposizioni generali**

I parchi comunali sono aperti per ogni attività relativa allo svago, al riposo, al ristoro dei cittadini ed al gioco dei bambini. Ogni attività dovrà essere svolta nel pieno rispetto delle qualità naturalistiche dei parchi e delle norme che regolano la convivenza civile degli abitanti.

### **Art. 121 - Orari per l'utilizzo delle aree gioco**

All'interno dei parchi comunali o sul territorio comunale sono collocate delle aree gioco opportunamente attrezzate per il gioco dei bambini, per il cui utilizzo è consentito solamente nei seguenti orari, salvo diversa segnalazione:

ORARIO INVERNALE (dal 01 Ottobre al 31 Marzo)                      dalle 08:00 alle 19:30

ORARIO ESTIVO (dal 01 Aprile al 30 Settembre)                      dalle 08:00 alle 22:00

L'Amministrazione Comunale, con provvedimento sindacale motivato, si riserva di modificare gli orari dandone avviso al pubblico.

La Giunta Comunale, provvederà ad individuare i parchi comunali nominandoli, a determinare la posizione e le dimensioni delle aree gioco all'interno degli stessi e di quelle sparse sul territorio comunale, e stabilire la tipologia dei giochi da effettuarsi, nonché gli orari ed i giorni di utilizzo.

E' severamente proibito utilizzare e/o trattenersi nelle aree gioco oltre agli orari succitati.

### **Art. 122 - Circolazione dei veicoli all'interno del parco**

E' fatto divieto di circolare nei parchi comunali con veicoli a motore di qualsiasi genere, ad eccezione delle carrozelle ad uso delle persone invalide, nonché delle macchine dei bambini minori di anni 10, sotto la responsabilità e stretta sorveglianza degli accompagnatori maggiori di anni 18, e dei mezzi di soccorso, vigilanza e di manutenzione del parco. I velocipedi possono circolare solo se condotti a mano, con esclusione di quelli condotti da bambini di età inferiore ai 12 anni. L'Amministrazione Comunale declina ogni responsabilità in caso di furto o deterioramento dei suddetti mezzi.

### **Art. 123 - Effettuazione dei giochi**

L'uso dei giochi è riservato ai bambini minore di anni 12, salvo sia diversamente stabilito dalla ditta costruttrice dei giochi e reso noto al pubblico con apposita targhetta collocata sul gioco stesso o con apposito cartello.

E' consentito il gioco del "pallone" (calcio) esclusivamente nei parchi attrezzati e nelle aree specificatamente a ciò destinate, fatta eccezione per bambini minori di anni 12.

Sono vietati il "gioco del frisbee" o comunque altri giochi simili da parte di persone maggiori di anni 12.

### **Art.124 - Divieti**

Nei parchi comunali è vietato:

- calpestare o comunque danneggiare le aiuole recintate, danneggiare il verde e le sue pertinenze, danneggiare, spostare, rimuovere, o imbrattare in qualsiasi modo i giochi, le panchine, i cestini e ogni altro tipo di struttura presente;
- accendere fuochi, grill, barbecue, bracieri o altro;
- gettare i rifiuti fuori dagli appositi cestini o comunque imbrattare il suolo del parco;
- salire o danneggiare in qualsiasi modo le piante;

- effettuare schiamazzi, disturbare o recare molestie ai frequentatori del parco ed al vicinato;
- usare l'acqua delle fontanelle per uso diverso da quello potabile;
- condurre animali all'interno dei parchi comunali se non tenuti al guinzaglio, lo stesso deve avere uno sviluppo non superiore a metri 1,50, ed esclusivamente sui vialetti con espressa esclusione delle aree gioco. Il conduttore di cani deve responsabilmente vigilare al fine di evitare comportamenti aggressivi o molesti dell'animale nonché portare con sé una museruola, rigida o morbida da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti;

### **Art. 125 - Osservanza altri Regolamenti**

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento valgono le leggi dello Stato e della Regione Lombardia per il rispetto del "verde pubblico".

### **Art. 126 – Disposizioni per le Aree di sgambatura per cani**

L'Amministrazione Comunale di propria iniziativa o su richiesta dei cittadini autorizza la realizzazione di "Aree di sgambatura per cani", consistenti in un'area verde comunale opportunamente recintata, segnalata con appositi cartelli ed aperta dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

Le aree di sgambatura per cani sono realizzate al fine di migliorare il benessere dei cani attraverso la libera attività motoria in spazi ampi, riservati ed opportunamente protetti rispetto alla restante utenza del verde pubblico.

Per motivi di sicurezza, l'accesso all'area di sgambatura è riservato esclusivamente ai proprietari/conduuttori e ai loro cani.

I proprietari/conduuttori per accedere all'area di sgambatura, devono portare al seguito il guinzaglio e idonea museruola, per trattenere i loro cani, ogni qualvolta se ne presenti la necessità, a tutela dell'incolumità degli altri utenti (persone e cani) eventualmente presenti nell'area.

I proprietari/conduuttori devono entrare nell'area di sgambatura uno alla volta per un periodo massimo di 15 minuti, salvo accordo unanime (sia per comprovata conoscenza e comportamento amichevole fra i cani) fra i proprietari fruitori dell'area in modo da preservare il diritto di entrare nell'area a tutti i cittadini anche a chi non si sente tranquillo ad accedere all'area se presenti altri cani.

Il primo fruitore dell'area mantiene il diritto di soggiornarvi con il cane senza guinzaglio e senza museruola indossata per un periodo non superiore ai 15 minuti.

Se l'area è già occupata da altri utenti per un periodo superiore ai 15 minuti e si evidenziano o si ipotizzano difficoltà di convivenza fra cani presenti e quelli da introdurre successivamente, è previsto che anche una singola persona chieda ai proprietari/detentori già presenti di entrare e questi sono tenuti ad uscire dall'area con il cane in propria custodia per consentire un altrettanto periodo di sgambatura in solitaria del cane della persona richiedente.

Se nell'area occupata da diversi utenti consenzienti, si evidenziano difficoltà di convivenza fra cani presenti e quelli introdotti successivamente, i proprietari dei cani più aggressivi sono tenuti ad abbandonare l'area con il cane in propria custodia.

I minori di anni 16, possono entrare nell'area esclusivamente se accompagnati dai genitori e se nell'area è presente solamente il proprio cane. I maggiori di 16 anni possono invece condurre il proprio cane non accompagnati dai genitori anche se nell'area sono presenti altri cani non di loro proprietà.

I proprietari/conduuttori possono lasciare liberi i propri cani nell'area di sgambatura comunale purché ciò avvenga sotto il loro costante controllo, dopo aver verificato che l'area

non sia già occupata da altri utenti e che non si verifichino incompatibilità comportamentali fra i vari cani.

L'accesso all'area di sgambatura deve essere valutato da parte dei proprietari/conduuttori in relazione al sesso, alle dimensioni e alle caratteristiche comportamentali dei cani al fine di non inficiare la funzione dell'area di sgambatura stessa.

Il proprietario/conduuttore di un cane femmina in periodo riproduttivo (calore), non può accedere con tale cane femmina all'interno dell'area di sgambatura; lo stesso principio vale anche per i cani maschi particolarmente eccitabili che molestino ripetutamente altri cani qualora le effusioni non si limitino ai primi approcci iniziali, i proprietari di tali cani maschi sono tenuti ad abbandonare l'area o a tenerlo costantemente al guinzaglio, vigilato e custodito.

In tutta l'area di sgambatura è vietato svolgere attività di addestramento cani per salvaguardare la finalità delle aree di sgambatura, permettendone una fruizione completa in qualsiasi momento della giornata, da parte di tutti i cittadini.

È vietata la somministrazione di cibo ai cani all'interno dell'area di sgambatura al fine di evitare fenomeni di competizione fra gli stessi.

E' vietato ai fruitori dell'area anche di introdurre e consumare alimenti di qualsiasi tipo.

A garanzia dell'igiene e del decoro dell'area di sgambatura, è fatto obbligo ai proprietari/conduuttori dei cani di essere muniti di attrezzatura idonea alla raccolta delle deiezioni.

E' vietato introdurre cani non iscritti all'anagrafe canina (microchip o tatuaggio), non vaccinati e non trattati contro parassiti interni ed esterni, malati o convalescenti.

E' vietato introdurre cani privi di protezione contro gli ectoparassiti quali pulci e zecche;

E' fatto obbligo di raccogliere eventuali deiezioni del proprio cane e provvedere a depositarle negli appositi contenitori presenti nell'area di sgambatura.

Gli utilizzatori dell'area di sgambatura devono sempre assicurarsi che i cancelli siano chiusi correttamente, tanto in ingresso che in uscita.

I proprietari/conduuttori devono evitare che i cani abbaiano in modo prolungato e ripetitivo.

La funzione di vigilanza sull'utilizzo dell'area di sgambatura e sulle condizioni dei cani (microchip, tatuaggio, vaccinazioni, protezioni da parassiti, ecc.) è svolta dagli appartenenti al Comando di Polizia Locale, dalle altre forze di Polizia, nonché dalle Guardie volontarie ecozoofile. Il personale dell'Area Sanità Pubblica Veterinaria dell'ATS svolgerà tutte le funzioni di vigilanza nelle materie di competenza.

## **TITOLO XIII SANZIONI**

### **Art. 127 – Accertamento e sistema sanzionatorio**

Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento sono accertate dagli appartenenti alla Polizia Locale, dagli accertatori amministrativi appositamente nominati dall'Amministrazione Comunale, dal Sindaco e dagli altri Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria.

Le violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento sono sanzionate con un minimo di € 25,00 ed un massimo di € 500,00 con un rapporto decuplo tra minimo e massimo sanzionabile.

Non è ammesso il pagamento della sanzione a mani dell'agente accertatore.

Gli scritti difensivi devono essere indirizzati al Comando di Polizia Locale ed il trasgressore può chiedere di essere sentito dal Sindaco.

Il Comando di Polizia Locale, ricevuti gli atti e tenuto conto della determinazione del Sindaco, mediante ordinanza motivata, ingiungerà il pagamento della somma da doversi pagare oppure adotterà provvedimento di archiviazione.

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento si applicano i principi e le procedure di cui alla Legge 24 novembre 1981, n. 689.

L'autorità competente a ricevere il rapporto di cui all'art. 17 della L. 689/81 è il Sindaco o suo delegato.

### **Art. 128 – Sanzioni accessorie**

Ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dagli articoli precedenti, il trasgressore ha l'obbligo di attivarsi per eliminare ogni conseguenza pregiudizievole causata dalla violazione commessa.

In caso di inadempienza, l'Autorità comunale, ricorrendone gli estremi, provvederà all'esecuzione d'ufficio a spese degli interessati.

Quando il fatto abbia recato danno a terzi o al Comune, oltre all'applicazione della sanzione, dovrà essere previsto il relativo risarcimento dei danni.

### **Art. 129 – Sequestro e custodia di cose**

Ai sensi dell'artt. 13 e 20 della legge 689 /1981 e del DPR 571/1982 i funzionari e gli agenti all'atto di accertare l'infrazione potranno procedere al sequestro amministrativo delle cose che servono o che furono destinate a commettere l'infrazione e debbono procedere al sequestro cautelare delle cose che ne sono il prodotto, sempreché le cose stesse appartengano a persona obbligata per l'infrazione.

Nell'effettuare il sequestro amministrativo si dovranno osservare le norme di legge vigenti.

Le cose sequestrate saranno conservate nella depositaria comunale o presso altro depositario, individuato di volta in volta nel relativo verbale.

Il relativo verbale andrà trasmesso sollecitamente all'Autorità Amministrativa competente.

In caso di accertamento di reato il sequestro penale dovrà essere eseguito secondo le disposizioni del vigente Codice di Procedura Penale.

### **Art. 130 – Determinazione delle sanzioni**

Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 131 del presente Regolamento, e fatta salva l'applicazione delle norme contenute nelle leggi speciali vigenti che disciplinano le diverse materie, per le violazioni alle norme amministrative contenute nei seguenti articoli sono previste le seguenti sanzioni amministrative:

- TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Tutte le violazioni sono sanzionate nel minimo € 25,00 e nel massimo di € 250,00;

- TITOLO II - USO DEL SUOLO PUBBLICO

Tutte le violazioni sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

La violazione a prescrizioni o condizioni fissate nella concessione o autorizzazione sono sanzionate nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

- TITOLO III - PUBBLICITA' ED AFFISSIONI

Le violazioni alle norme inerenti la pubblicità sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e massimo di € 500,00.

Le violazioni inerenti le affissioni sono sanzionate nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

- TITOLO IV - DECORO CITTADINO

Gli articoli 33, 34, 40, 41, 42 e 43 sono sanzionati nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

Gli articoli 30, 31, 35, 36, 37, 39 e 44 sono sanzionati nel minimo di € 35,00 e nel massimo di € 350,00.

Gli articoli 29, 32, 38 e 45 sono sanzionati nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

Ai sensi dell'art. 3 comma 6 della legge n. 94/2009 la sanzione amministrativa pecuniaria per le violazioni di cui il presente titolo e comunque per tutte le violazioni relative all'insozzamento della pubblica via, è stabilita nella misura fissa pari a € 500,00 con pagamento in misura ridotta pari a € 166,67.

- TITOLO V - NETTEZZA PUBBLICA

Gli articoli 46, 47, 50, 54 e 59 sono sanzionati nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

Gli articoli 48, 49, 52, 53 e 58 sono sanzionati nel minimo di € 35,00 e nel massimo di € 350,00.

Gli articoli 51, 55, 56 e 57 sono sanzionati nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

- TITOLO VI - DETENZIONE E CICOLAZIONE DEGLI ANIMALI

Le violazioni sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

Le violazioni agli art. 61, 63 e al terzo comma dell'articolo 84 sono sanzionate nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

- TITOLO VII - NORME DI SICUREZZA

Gli articoli 88, 89, 90, 91 e 93 sono sanzionati nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

Gli articoli 75, 76, 80, 85, 86 e 87 sono sanzionati nel minimo di € 35,00 e nel massimo di € 350,00.

Gli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 77, 78, 79, 81, 83, 84, 92 e 94 sono sanzionati nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

- TITOLO VIII - ATTIVITA' PRODUTTIVE

Le violazioni sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

- TITOLO IX - ATTIVITA' COMMERCIALI

Le violazioni sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

- TITOLO X - SPETTACOLI E TRATTENIMENTI PUBBLICI

Le violazioni sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

- TITOLO XII - QUIETE PUBBLICA

Gli articoli 111, 112 e 118 sono sanzionati nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

Gli altri articoli sono sanzionati nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00.

- TITOLO XII - PARCHI COMUNALI E AREE GIOCO

Le violazioni sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00;

Le violazioni all'art. 126 commi 16 e 21 sono sanzionate nel minimo di € 25,00 e nel massimo di € 250,00.

Sono sanzionate nel minimo di € 50,00 e nel massimo di € 500,00:

- l'inosservanza delle disposizioni eventualmente emanate dall'Amministrazione Comunale nelle materie di cui al presente regolamento, se non diversamente sanzionate;
- le prescrizioni impartite o aggiunte dall'Amministrazione Comunale nelle materie di cui al presente regolamento, se non diversamente sanzionate;

- l'inosservanza delle diffide, ordinanze e delle ingiunzioni emanate dall'Amministrazione Comunale;

La mancata esecuzione delle sanzioni accessorie eventualmente disposte, sono eseguite d'ufficio con spese a carico del trasgressore.

### **Art. 131 – Sospensione dei titoli**

Indipendentemente dalle sanzioni previste dalla legge e dal presente regolamento, al trasgressore, in possesso di una concessione o autorizzazione del Comune, sarà inflitta la sospensione della concessione o della autorizzazione nei casi seguenti:

- a) per reiterata o recidiva nell'inosservanza delle disposizioni del presente regolamento attinenti alla disciplina dell'attività specifica del concessionario;
- b) per inosservanza delle ordinanze emanate dall'Amministrazione Comunale inerenti sia le disposizioni regolamentari che la procedura sanzionatoria;
- c) per la mancata esecuzione delle opere di rimozione, riparazione o ripristino, conseguenti al fatto infrazionale;
- d) per morosità del pagamento dei tributi e diritti comunali dovuti dal titolare in dipendenza della concessione.

La sospensione può avere una durata massima di giorni 30. Essa si protrarrà fino a quando il trasgressore abbia adempiuto agli obblighi per la cui inosservanza la sospensione stessa fu inflitta.

## **TITOLO XIV DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 132 – Determinazione degli importi per il pagamento in misura ridotta**

Ai sensi del comma 2 dell'art. 16 della Legge 24.11.1981, n. 689, per le violazioni previste dal presente Regolamento, la Giunta Comunale, all'interno del limite edittale minimo e massimo delle sanzioni previste negli articoli precedenti, può stabilire un diverso importo del pagamento in misura ridotta, in deroga alle disposizioni del comma 1 dell'art.16 della Legge 24.11.1981, n. 689;

### **Art. 133 - Modifica del Regolamento**

Eventuali nuove norme statali o regionali che modificano o incidono sulle presenti norme regolamentari si intendono automaticamente recepite e la Giunta Comunale è autorizzata ad apporre immediatamente le opportune modifiche dandone comunicazione al Consiglio Comunale in occasione della prima convocazione.

### **Art. 134 – Entrata in vigore del regolamento**

Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo le pubblicazioni ed approvazioni di legge ed abroga i regolamenti, le ordinanze, le prescrizioni, le disposizioni, i manifesti e le consuetudini riguardanti le materie contemplate nel regolamento medesimo che con esso contrastino, salve le espresse deroghe contenute nei suoi articoli e, comunque, tutte le fattispecie previste come reati dal Codice Penale vigente.

Le norme del presente regolamento potranno essere successivamente derogate od integrate dall'emissione di specifica ordinanza sindacale emessa ex artt. 50 e 54 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 e s.m.i..